



UNIONE EUROPEA



Ministero della Pubblica Istruzione
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per gli Affari Internazionali
Ufficio V

QSN 2007-2013
OBIETTIVO CONVERGENZA

Programmi Operativi Nazionali per l'Istruzione
Fondo Sociale Europeo "Competenze per lo sviluppo"
Fondo Europeo Sviluppo Regionale "Ambienti per l'apprendimento"
e Fondo per le Aree Sottoutilizzate

PIANO UNITARIO DI VALUTAZIONE

Autorità di Gestione PON Scuola

Ministero della Pubblica Istruzione
Direzione Generale per gli Affari Internazionali
Ufficio V

Febbraio 2008

Premessa	4
Sezione Prima - IL PIANO DI VALUTAZIONE 2007/2013: LINEE INTRODUTTIVE	5
1. GLI ELEMENTI DI CONTESTO	5
1.1. I riferimenti normativi essenziali	5
1.2. I Programmi Operativi Nazionali FSE e FESR per l’istruzione “Competenze per lo sviluppo” e “Ambienti per l’apprendimento”: obiettivi di servizio e per singolo programma....	6
1.2.1 <i>Gli Obiettivi di servizio</i>	6
1.2.2 <i>Gli obiettivi del PON “Competenze per lo sviluppo” (FSE)</i>	8
1.2.3 <i>Gli obiettivi del PON “Ambienti per l’apprendimento” (FESR)</i>	9
2. LE CARATTERISTICHE DEL PIANO	10
2.1 Le finalità	11
2.2. Gli stakeholder	14
2.3. Le fasi della valutazione	15
2.3.1 <i>La valutazione ex ante</i>	15
2.3.2 <i>La valutazione in itinere (on going)</i>	18
2.3.3 <i>La valutazione ex-post</i>	19
Sezione Seconda - L’ARTICOLAZIONE DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE	20
3. IL DISEGNO DI VALUTAZIONE.....	20
3.1 Le domande di valutazione e le unità di indagine.....	21
3.2 Valutazione strategica: elementi per la valutazione unitaria della programmazione.....	23
3.2.1 <i>L’approccio generale alla valutazione unitaria</i>	23
3.2.2 <i>Le aree prioritarie di valutazione unitaria</i>	25
3.3 Valutazione strategica: elementi per la valutazione della programmazione a livello di Fondo	25
3.3.1 <i>Le aree prioritarie di valutazione per singolo Fondo</i>	25
3.4 Valutazione operativa: elementi per la valutazione della programmazione a livello di operazione/attività.....	27
3.4.1 <i>Le aree prioritarie di valutazione operativa</i>	27
4. L’APPROCCIO METODOLOGICO	30
4.1. Metodologie e strumenti	30
4.1.1 <i>Le indagini sul campo</i>	31
4.1.2 <i>L’analisi dei dati</i>	34
4.1.3 <i>La formulazione dei giudizi</i>	34
4.2. I prodotti materiali	34
4.3. I risultati attesi: gli indicatori dei Programmi FSE e FESR.....	35
Sezione Terza - SISTEMA DI GESTIONE E MONITORAGGIO DEL PIANO DI VALUTAZIONE	48
5. LA GESTIONE DEL PIANO.....	48
5.1. I soggetti della valutazione	48
5.1.1 <i>L’Autorità di Gestione</i>	49
5.1.2 <i>La Commissione Europea</i>	49
5.1.3 <i>Le Amministrazioni Locali</i>	49
5.1.4 <i>I Partner economici e sociali</i>	49
5.1.5 <i>Gli esperti interni</i>	49
5.1.6 <i>Gli esperti esterni</i>	50
5.1.7 <i>I soggetti istituzionali: il sistema nazionale di valutazione dell’istruzione</i>	51
5.2. La struttura organizzativa per la gestione del Piano di valutazione.....	51
5.2.1 <i>Il Responsabile di Piano</i>	51
5.2.2 <i>Lo Steering Group</i>	52
5.2.3 <i>Il collegamento con soggetti esterni</i>	53

5.3 Tempistica provvisoria (2008) e attività.....	53
5.4 Pubblicità e informazione	57
5.5 Le risorse.....	57
6. IL MONITORAGGIO DEL PIANO	58
6.1. Strumenti per il monitoraggio	59
6.2 Criteri per gli interventi correttivi.....	59

Premessa

La Programmazione dei Fondi Strutturali Europei 2007-2013 ed i relativi Programmi Operativi Nazionali (PON) per la scuola “*Competenze per lo sviluppo*”, finanziato con il Fondo Sociale Europeo (FSE), “*Ambienti per l’apprendimento*”, finanziato con il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), nonché il Programma Operativo Nazionale finanziato con il Fondo per l’Aree Sottoutilizzate (FAS), richiedono e prevedono l’avvio di consistenti azioni di valutazione dell’efficienza ed efficacia degli interventi che verranno realizzati a favore dell’istruzione.

A tal fine l’Autorità di Gestione (AdG) ha definito un Piano Unitario di Valutazione con il quale portare a sistema l’ampia gamma di attività valutative che si intendono avviare per verificare il raggiungimento degli obiettivi definiti nei PON per l’istruzione finanziati con il FSE, il FESR ed il FAS (anche se quest’ultimo è attualmente in fase di programmazione), e dimostrare l’efficacia dei suddetti programmi in termini di ricaduta sulla qualità dell’istruzione. L’intento è quello di seguire nel tempo gli esiti delle iniziative che verranno realizzate dalle scuole con l’utilizzo dei suddetti fondi, proseguendo l’attività di valutazione già avviata nella precedente programmazione, ma ampliandola attraverso l’avvio di nuove azioni diagnostiche e con l’adozione di un approccio plurimo, da sviluppare su differenti livelli interconnessi.

La valutazione assume, già in fase di avvio della nuova programmazione dei fondi comunitari 2007-2013, una rilevanza particolare in ordine alla necessità di conoscere gli esiti raggiunti con l’utilizzo dei Fondi Strutturali Europei; ciò rappresenta un *feedback* indispensabile per convalidare l’utilità di tali finanziamenti e dimostrarne l’efficacia in termini di ricaduta sulla qualità dell’offerta formativa e del servizio scolastico nel suo complesso. Diventa, pertanto, indifferibile la necessità di programmare, in modo puntuale e rigoroso, le attività di valutazione attraverso la definizione di un piano di interventi che consenta una rilevazione dei risultati attraverso indicatori di incremento della qualità del servizio non solo misurabili, ma anche comparabili a livello internazionale. Contestualmente vanno attivati processi di autovalutazione all’interno delle singole istituzioni scolastiche per sollecitare il confronto, tenendo conto delle risorse umane e strutturali disponibili, dei risultati ottenuti con quelli attesi e garantire il costante presidio dei progetti avviati, favorendo una qualificazione complessiva delle scuole coinvolte.

Alla luce dell’esperienza condotta nella precedente programmazione, la misura periodica dei progressi compiuti nel miglioramento della qualità dell’istruzione costituisce un adempimento vincolante, anche nella prospettiva di favorire la convergenza verso gli obiettivi comunitari relativi all’innalzamento delle competenze per la promozione di una società fondata sulla conoscenza.

Ne discende la necessità per le istituzioni scolastiche di essere in grado di correlare gli esiti con le scelte (obiettivi, processi, risorse), al fine di conoscere le cause dei propri punti di forza e di debolezza e di porre in atto, quindi, adeguate azioni di sviluppo e di miglioramento; tutto ciò nella consapevolezza che la qualità della progettazione si gioca sulla sua capacità di produrre risultati non solo soddisfacenti ma anche e soprattutto misurabili, ossia fondati su dati e confronti effettuati a tutto campo, con quel senso di responsabilità verso l’utenza che dovrebbe presiedere all’erogazione di ogni pubblico servizio.

Tale prospettiva ben si coniuga con le istanze della scuola dell’autonomia, la quale non può prescindere da un sistema di *accountability* che tenga conto sia dei livelli di apprendimento degli alunni, sia delle prestazioni del servizio scolastico, in un’ottica di “bilancio sociale”, finalizzato alla misurazione della complessiva efficacia, efficienza ed equità formativa.

Sezione Prima - IL PIANO DI VALUTAZIONE 2007/2013: LINEE INTRODUTTIVE

1. GLI ELEMENTI DI CONTESTO

1.1. I riferimenti normativi essenziali

In questa sede può essere utile richiamare alcuni documenti normativi comunitari e nazionali che stabiliscono i compiti fondamentali della valutazione e forniscono indicazioni sull'impostazione generale delle attività.

In particolare, si pone l'attenzione sui principali riferimenti documentali per la valutazione dei Programmi Operativi Nazionali (PON) 2007-2013 delle Regioni Obiettivo Convergenza cofinanziati sia dal FSE che dal FESR:

- *Regolamento (CE) N. 1083/2006* del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- *Quadro Strategico Nazionale* per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, approvato dalla C.E. il 13/07/2007 e contenente la programmazione unitaria e strategica delle risorse nazionali e comunitarie per lo sviluppo economico e sociale dell'Italia, predisposto dal Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di coesione del Ministero dello Sviluppo Economico, dopo ampio e approfondito confronto partenariale;
- *Delibera CIPE*, del 3 agosto 2007, nell'ambito della quale vengono stabiliti gli indicatori statistici adeguati a misurare il raggiungimento degli Obiettivi di servizio, ossia gli standard minimi che saranno oggetto delle verifiche previste nelle fasi intermedie (2009) e finali (2013) di attuazione dei Programmi Operativi e ai quali sono associati i meccanismi di incentivazione.

Attraverso tali documenti è stata riaffermata la centralità della valutazione ed evidenziato il ruolo che la stessa può svolgere per accrescere l'efficacia e gli impatti degli interventi cofinanziati con i fondi strutturali europei.

Un'adeguata e puntuale attività di valutazione consente di migliorare la qualità, l'efficacia e la coerenza dell'intervento dei Fondi nonché la strategia e l'attuazione dei programmi operativi ed è per questo che si reputa opportuno redigere un piano di valutazione che presenti a titolo indicativo le attività di valutazione che lo Stato membro intende svolgere nel corso delle diverse fasi di attuazione (*cfr. Regolamento CE*).

Per rafforzare l'impegno dell'azione pubblica nel raggiungere gli obiettivi prefissati è indispensabile monitorare costantemente, e ricalibrare se necessario, l'impostazione strategica, gli strumenti di intervento e le modalità attuative; ciò al fine di valutare gli effetti congiunti delle diverse azioni, anche afferenti a programmi diversi, sullo stesso territorio (*cfr. QSN*).

In aggiunta alla documentazione sopra richiamata, vanno anche menzionati alcuni documenti nazionali di recente emanazione:

- *Atto di Indirizzo del Ministro della Pubblica Istruzione per l'anno 2008*, del 28 giugno 2007, relativo alla pianificazione strategica di obiettivi e risorse nel settore dell'istruzione, contenente specifici riferimenti alla necessità di concorrere al raggiungimento di obiettivi di sviluppo della conoscenza definiti a livello nazionale e comunitario, migliorando la funzionalità del sistema scolastico, anche attraverso l'attivazione di un adeguato sistema nazionale di valutazione;
- *Disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnica-professionale* (Legge del 2/4/2007 n. 40, art. 13);
- *Quaderno Bianco sulla Scuola*, presentato il 21 settembre 2007 a Roma, contenente una dettagliata descrizione dello stato dell'istruzione in Italia, con dati relativi alle varie Regioni ed il confronto con i Paesi OCSE e con importanti considerazioni sul ruolo determinate della valutazione.

Tali documenti mostrano forti connessioni con l'attuale programmazione ed interessanti indicazioni in ordine alla necessità di sostenere il miglioramento dell'istruzione attraverso il raggiungimento di risultati effettivamente misurabili e comparabili a livello internazionale.

In particolare, il miglioramento delle competenze e la riduzione della dispersione scolastica, obiettivi prioritari sui quali si concentrano non solo i nuovi programmi operativi, ma anche le ultime disposizioni emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione riguardo ai livelli di apprendimento e all'elevamento dell'obbligo scolastico (*Atto di Indirizzo* del 03/08/2007; *Regolamento sul nuovo Obbligo di Istruzione* del 22/08/2007; *Indicazioni Nazionali per il Curricolo per la Scuola dell'Infanzia e per il Primo Ciclo d'istruzione*, del 04/09/2007), potranno essere garantiti solo correlando maggiormente gli interventi a nuove e più rigorose forme di autodiagnosi dei bisogni e all'adozione di strumenti innovativi per misurare e favorire i progressi nelle singole scuole.

La programmazione dei fondi strutturali per il Mezzogiorno 2007-2013, quindi, costituisce un'opportunità per intraprendere la sperimentazione di nuove attività valutative, così come viene auspicato all'interno del *Quaderno Bianco*, con il nuovo sistema nazionale di valutazione ivi delineato e del quale anche l'Italia, alla stregua degli altri Paesi economicamente avanzati, intende dotarsi, rilanciando, in stretto raccordo con il sistema nazionale di valutazione dell'istruzione, una nuova cultura della valutazione e prevedendo, fra le altre cose, la rilevazione nazionale degli apprendimenti, il supporto alle scuole nei percorsi di valutazione e autovalutazione; la promozione della ricerca educativa e docimologica.

1.2. I Programmi Operativi Nazionali FSE e FESR per l'istruzione "Competenze per lo sviluppo" e "Ambienti per l'apprendimento": obiettivi di servizio e per singolo programma

1.2.1 Gli Obiettivi di servizio

A fronte del nuovo quadro normativo sopra evidenziato e della conseguente necessità per le scuole di rimodulare i percorsi formativi sulla base degli orientamenti istituzionali, appare fondamentale richiamare gli obiettivi dei PON FSE e FESR, che prevedono la realizzazione di itinerari formativi capaci di incidere efficacemente sui contesti locali proprio in ragione dell'urgenza di intervenire con dispositivi adeguati in quelle aree territoriali ove risultano più carenti i risultati delle politiche educative nazionali, assegnando finanziamenti aggiuntivi rispetto a quelli ordinari e promuovendo l'attivazione di sinergie locali attraverso l'integrazione fra i diversi soggetti dell'Amministrazione.

Coerentemente con le linee di sviluppo e innovazione tracciate a livello nazionale, i Programmi Operativi per l'istruzione promuovono una strategia di rafforzamento del sistema scolastico per il raggiungimento di obiettivi istituzionalmente definiti, quali l'innalzamento dei livelli di apprendimento della popolazione, la riduzione dei tassi di dispersione, la valorizzazione delle eccellenze e lo sviluppo dell'educazione e dell'istruzione per tutto l'arco della vita. Risulta, pertanto, evidente la dimensione strategica della nuova programmazione rispetto alle priorità nazionali, in ordine alle quali essa si pone come strumento efficace e significativo per supportare le scuole nella graduale applicazione delle nuove disposizioni per il miglioramento della qualità del sistema scolastico e per l'acquisizione di quelle competenze ritenute indispensabili per i cittadini che dovranno operare in una società sempre più complessa e globalizzata.

In relazione alla necessità di garantire *la qualità dei servizi pubblici essenziali*, che nel mezzogiorno in generale, ma con più evidenza, nelle regioni *dell'Obiettivo Convergenza* (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) costituisce una delle difficoltà che maggiormente influisce sulle potenzialità di sviluppo dei relativi territori, *il settore dell'istruzione e della formazione è posto con grande rilievo al centro delle politiche di sviluppo delle suddette aree territoriali*. Il servizio scolastico, infatti, è stato considerato fra i servizi pubblici essenziali e, con riferimento alla priorità strategica del *"miglioramento e valorizzazione delle risorse umane"* (Priorità 1), viene ritenuto un fattore essenziale di sviluppo e coesione. L'obiettivo è quello di garantire almeno pari standard minimi di

qualità del servizio scolastico in tutto il territorio nazionale, fissando indicatori di risultato coerenti con gli obiettivi europei che dovranno essere conseguiti entro il 2010, rendendo più equo il sistema di istruzione e promuovendo nel contempo le eccellenze. In ragione di ciò sono stati definiti gli obiettivi di servizio e la loro misurabilità è stata assicurata con l'individuazione di indicatori, quantificati attraverso target vincolanti.

Per quanto riguarda il sistema scolastico è stato individuato un principale obiettivo di servizio *“Elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione”* che sarà misurato sulla base dei seguenti indicatori (scelti fra i benchmark definiti per il sistema istruzione dal Consiglio dei Ministri europei):

1. il numero di abbandoni scolastici precoci ed il conseguente tasso di scolarizzazione per la scuola secondaria superiore, misurato con l'indicatore relativo alla percentuale di giovani (età 18-24 anni) con titolo di studio inferiore al diploma di scuola secondaria di secondo grado e che non partecipa ad altre attività formative (Indagini sulle Forze del Lavoro e UOE), per tale indicatore è stato fissato, come target di servizio, una riduzione della suddetta percentuale dal 26% al 10%;
2. il livello di competenze degli studenti, misurato con la percentuale di studenti 15-enni con un livello basso di competenza nell'area della lettura (indagine OCSE-PISA); per tale indicatore è stato fissato, come target di servizio, una riduzione della suddetta percentuale dal 35% al 20%;
3. il livello delle competenze degli studenti, misurato con la percentuale di studenti 15-enni con un livello basso di competenza nell'area della matematica (indagine OCSE-PISA); per tale indicatore è stato fissato, come target di servizio, una riduzione della suddetta percentuale dal 48% al 21%.

La strategia globale della programmazione per il settore dell'Istruzione 2007-2013, in linea con la priorità 1 del QSN, è orientata al raggiungimento di obiettivi generali ambiziosi:

- *innalzare i livelli di apprendimento e di competenze chiave, l'effettiva equità di accesso ai percorsi migliori, aumentare la copertura dei percorsi di istruzione e formazione iniziale;*
- *aumentare la partecipazione a opportunità formative lungo tutto l'arco della vita;*
- *rafforzare, integrare e migliorare la qualità dei sistemi d'istruzione, formazione e lavoro e il loro collegamento con il territorio.*

I livelli di apprendimento dei cicli scolastici sono in corso di definizione sia a livello nazionale (obbligo di istruzione), sia internazionale attraverso il Quadro Europeo delle Qualifiche (QEQ).

Il QEQ ha stabilito dei livelli comuni correlati ai risultati di apprendimento, espressi in termini di conoscenze, abilità e competenze. Gli otto livelli (i primi cinque per l'istruzione e la formazione iniziale e post-secondaria, i tre livelli superiori per il sistema universitario) rappresenteranno il riferimento comune per i Paesi dell'UE.¹

E' importante sottolineare che tale strategia è stata condivisa con le Regioni che, nell'ambito dei loro Programmi Operativi Regionali (POR), concorreranno al conseguimento degli stessi obiettivi.

Nell'ambito di questa strategia globale, i *due programmi Operativi Nazionali*, *“Competenze per lo sviluppo” (FSE)* e *“Ambienti per l'apprendimento” (FESR)* hanno in comune la presentazione di un quadro di contesto che analizza tutti gli aspetti evolutivi del settore, nonché i risultati della programmazione 2000/2006, ponendo in evidenza le criticità ed i punti di forza del sistema.

In coerenza con le missioni specifiche dei due Fondi Europei FSE e FESR, con il PON *“Competenze per lo Sviluppo (FSE)*, si intende incidere sulla preparazione, sulla professionalità delle risorse umane e sugli esiti degli apprendimenti di base; con il PON *“Ambienti per l'apprendimento” (FESR)*, contemporaneamente, si intende influire sulla qualità delle infrastrutture scolastiche, sul loro adeguamento ai fini didattici, sul risparmio energetico, sulla sicurezza e la qualità delle attrezzature per rendere la scuola accessibile, attraente e funzionale all'apprendimento.

¹ Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7/9/2006.

La strategia operativa dei Programmi Istruzione 2007-2013 - FSE e FESR- è fondata su due impatti prioritari:

1. *più elevate e più diffuse competenze e capacità di apprendimento di giovani e adulti/e*, da raggiungere in coerenza con la strategia della politica ordinaria per l'istruzione;
2. *maggiore attrattività della scuola* anche in termini di ambienti ben attrezzati per la didattica, sicuri e accoglienti per contrastare gli abbandoni precoci e attenuare gli effetti di quei fattori di contesto, interni ed esterni alla scuola, che influiscono su motivazioni, impegno e aspettative dei giovani e delle loro famiglie.

1.2.2 Gli obiettivi del PON "Competenze per lo sviluppo" (FSE)

Considerate le strategie sopraesposte, le **priorità** indicate nel programma finanziato dal Fondo Sociale Europeo "Competenze per lo Sviluppo", che come è noto interviene per promuovere l'occupazione con azioni formative, per il settennio di programmazione, riguardano:

- a) lo sviluppo degli strumenti e la capacità diagnostica;
- b) la formazione del personale della scuola;
- c) il miglioramento delle competenze di base dei giovani;
- d) lo sviluppo della società dell'informazione;
- e) la promozione di reti fra scuole e con il territorio;
- f) le iniziative per promuovere il successo scolastico le pari opportunità e l'inclusione sociale;
- g) la promozione di un sistema di formazione lungo tutto l'arco della vita;
- h) il miglioramento e potenziamento della capacità istituzionale (governance) e del sistema di valutazione nazionale.

Di seguito viene presentato un quadro riassuntivo che permette di evidenziare *Assi e Obiettivi Globali e Specifici del Programma Operativo Istruzione 2007-2013* con riferimento sia al Regolamento n. 1083/2006 del Consiglio, sia al Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 (QSN), in particolare alla priorità 1 "Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane", i cui obiettivi sono stati ampiamente condivisi nel corso del processo di definizione dello stesso QSN.

Assi FSE	Obiettivi di Asse	Obiettivi specifici
Asse I Capitale umano	<i>Espandere e migliorare gli investimenti nel capitale umano promuovendo</i> <i>1) l'attuazione di riforme di sistemi di istruzione e formazione in special modo per aumentare la rispondenza delle persone alle esigenze di una società basata sulla conoscenza e sull'apprendimento permanente;</i>	Sviluppare la capacità diagnostica e i dispositivi per la qualità del sistema scolastico
		Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti
		Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani
		Accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola
Asse II Capacità istituzionale	<i>2) una maggiore partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente anche attraverso azioni intese a ridurre l'abbandono scolastico e la segregazione di genere e ad aumentare l'accesso e la qualità dell'istruzione iniziale.</i>	Sviluppare reti tra gli attori del sistema e con le istanze del territorio
		Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale
		Migliorare i sistemi di apprendimento durante tutto l'arco della vita
	<i>Rafforzamento della capacità istituzionale e l'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale in una prospettiva di riforme; miglioramento della</i>	Migliorare la <i>governance</i> e la valutazione del sistema scolastico

Assi FSE	Obiettivi di Asse	Obiettivi specifici
	<i>regolamentazione e buona governance nel settore dell'istruzione.</i>	
<i>Asse III Assistenza tecnica</i>	<i>Assistenza Tecnica</i>	Migliorare l'efficienza, efficacia e la qualità degli interventi finanziati, nonché la verifica e il controllo degli stessi Migliorare e sviluppare modalità, forme e contenuti dell'informazione e pubblicizzazione del Programma, degli interventi e dei risultati

1.2.3 Gli obiettivi del PON “Ambienti per l'apprendimento” (FESR)

Il Programma finanziato dal Fondo europeo di sviluppo Regionale “*Ambienti per l'apprendimento*”, i cui interventi sono funzionali agli interventi del FSE, costituirà uno strumento essenziale per completare il piano degli investimenti, avviato con la precedente programmazione, nelle tecnologie didattiche, nei laboratori collegati alle competenze di base (Lingue, matematica, scienze, laboratori settoriali, musica ecc.). Inoltre è previsto un Asse per migliorare le infrastrutture scolastiche, aumentarne la sicurezza e, quindi, la qualità del servizio, incrementare la qualità e l'ecosostenibilità delle infrastrutture scolastiche anche con interventi finalizzati al risparmio energetico, rafforzare le strutture per garantire la partecipazione delle persone diversamente abili, potenziare gli impianti sportivi, promuovere la trasformazione delle scuole in centri di apprendimento polifunzionali accessibili a tutti ed infine potenziare gli ambienti per l'autoformazione e la formazione degli insegnanti e del personale della scuola.

Gli obiettivi operativi sono i seguenti:

- Incrementare le dotazioni tecnologiche e le reti delle istituzioni scolastiche;
- Incrementare il numero dei laboratori per migliorare l'apprendimento delle competenze chiave, in particolare quelle matematiche, scientifiche e linguistiche;
- Incrementare la qualità delle infrastrutture scolastiche, l'ecosostenibilità e la sicurezza degli edifici scolastici; potenziare le strutture per garantire la partecipazione delle persone diversamente abili e quelli finalizzati alla qualità della vita degli studenti;
- Promuovere la trasformazione delle scuole in centri di apprendimento polifunzionali accessibili a tutti;
- Potenziare gli ambienti per la l'autoformazione e la formazione degli insegnanti.

Anche per questo programma il quadro riassuntivo sotto rappresentato consente di evidenziare *Assi e Obiettivi globali e Specifici del Programma Operativo Istruzione 2007-2013 finanziato con il FESR* sempre con riferimento sia al Regolamento n. 1083/2006 del Consiglio, nonché al Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 (QSN), in particolare alla priorità 1 “Miglioramento e valorizzazione delle risorse Umane” i cui obiettivi sono stati ampiamente condivisi nel corso del processo di definizione dello stesso QSN.

Obiettivo Globale	Assi	Obiettivi specifici	Obiettivi operativi
	<i>Asse I Società dell'informazione e Della conoscenza</i>	<i>Promuovere e sviluppare la Società dell'informazione e della conoscenza nel sistema scolastico</i>	Incrementare le dotazioni tecnologiche e le reti delle istituzioni scolastiche; Incrementare il numero dei laboratori per migliorare l'apprendimento delle competenze chiave, in particolare quelle matematiche, scientifiche e linguistiche;

Migliorare l'accessibilità e l'attrattività delle strutture scolastiche per gli studenti e gli adulti	Asse II Qualità degli ambienti scolastici	Migliorare la sostenibilità ambientale e l'innovatività delle strutture scolastiche per valorizzare l'offerta formativa	Incrementare la qualità delle infrastrutture scolastiche, l'ecosostenibilità e la sicurezza degli edifici scolastici; potenziare le strutture per garantire la partecipazione delle persone diversamente abili e quelli finalizzati alla qualità della vita degli studenti
			Promuovere la trasformazione delle scuole in centri di apprendimento polifunzionali accessibili a tutti;
	Asse III Assistenza tecnica	Assistenza Tecnica	Potenziare gli ambienti per la l'autoformazione e la formazione degli insegnanti;
			Migliorare l'efficienza, efficacia e la qualità degli interventi finanziati, nonché la verifica e il controllo degli stessi; Migliorare e sviluppare forme e contenuti dell'informazione e pubblicizzazione del programma, degli interventi e dei suoi risultati

Si riportano di seguito le tabelle finanziarie relative ai due Programmi Operativi, suddivise per singolo Fondo e ripartite per Assi:

Piano finanziario PON FSE "Competenze per lo sviluppo" e FESR "Ambienti per l'apprendimento"			
	ASSI	Finanziamento totale	% su importo complessivo dei due Programmi
FSE	Asse I -Capitale Umano	1.396.752.312	70,5
	Asse II – Capacità Istituzionale	29.740.000	1,5
	Asse III - Assistenza Tecnica	59.437.180	3,0
	Totale FSE	1.485.929.492	75,0
FESR	Asse I -Sviluppo della società dell'Informazione e della Conoscenza	237.748.718	12,0
	Asse II – Qualità degli Ambienti scolastici	237.748.718	12,0
	Asse III - Assistenza Tecnica	19.812.394	1,0
	Totale FESR	495.309.830	25,0
	Totale	1.981.239.322	100,0

2. LE CARATTERISTICHE DEL PIANO

Prima di procedere ad una descrizione dettagliata del Piano, può essere utile presentare la struttura generale, per mettere in evidenza le linee fondanti del documento e cogliere la logica di sviluppo interno. Il Piano risulta articolato in 3 sezioni principali:

Prima sezione, di carattere introduttivo, nella quale vengono presentati:

- *gli elementi di contesto*, con richiami alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento;
- *le caratteristiche del Piano*, con l'indicazione delle finalità, degli *stakeholder* interessati alla valutazione perché coinvolti direttamente o indirettamente nella programmazione, ed infine delle diverse fasi in cui si svolgeranno le attività di valutazione.

Seconda sezione, di carattere tecnico-metodologico, in cui vengono indicati:

- *il disegno valutativo al quale si ispira il Piano*, con una descrizione dei temi ritenuti prioritari nello sviluppo delle indagini;
- *l'approccio metodologico*, con la presentazione, sebbene puramente indicativa, dei metodi e degli strumenti che si ritengono più idonei allo svolgimento delle attività.

Terza sezione, di carattere gestionale, che contiene:

- una presentazione della *struttura gestionale ed organizzativa del Piano*, con gli organismi e dei soggetti che la compongono;
- un'indicazione dei *meccanismi di controllo della qualità e dell'efficacia della valutazione*.

2.1 Le finalità

La valutazione è volta a migliorare la qualità, l'efficacia e la coerenza del Programma Operativo nonché la strategia e l'attuazione, avendo riguardo ai problemi strutturali specifici che caratterizzano il territorio/settore interessato e tenendo conto al tempo stesso dell'obiettivo di sviluppo sostenibile e della pertinente normativa comunitaria in materia di impatto ambientale e valutazione ambientale strategica.

Il Ministero della Pubblica Istruzione attribuisce molta importanza alla valutazione del Programma e le assegna un ruolo fondamentale in relazione alle seguenti finalità:

- **Rendicontazione:** cosa è stato realizzato e come il programma ha raggiunto gli obiettivi stabiliti
- **Accountability e trasparenza:** aumentare il grado di trasparenza
- **Verifica e spiegazione di risultati e impatti:** dare un'indicazione quantitativa dei "prodotti" del programma
- **Miglioramento della gestione:** come il programma è stato gestito e attuato, cosa ha o non ha funzionato
- **Orientamento dei processi di policy:** elementi conoscitivi utili per orientare le decisioni sulle politiche da adottare nel futuro prossimo
- **Apprendimento:** apprendere dall'esperienza passata o corrente per riorientare il programma o per programmare il futuro

L'Autorità di Gestione attuerà un piano che sia il più possibile funzionale alle esigenze specifiche del settore di riferimento che presenta specifiche peculiarità.

L'attività di valutazione sarà finalizzata al miglioramento della qualità, dell'efficacia e della coerenza degli interventi finanziati con il FSE, il FESR ed il FAS nel contesto specifico dell'istruzione. Il sistema sarà orientato sulla base di quanto definito dalla Commissione Europea ai sensi dell'art. 48 c. 5 del Regolamento (CE) 1083/2006 e di quanto concordato a livello nazionale dal QSN.

L'Autorità di Gestione, pertanto, intende dotarsi dei mezzi necessari per la costruzione di un sistema di valutazione connesso alla sorveglianza del Programma Operativo, capace di analizzare il livello di avanzamento e di efficacia raggiunta nell'attuazione degli interventi cofinanziati ed al tempo stesso di dare risposte concrete nel corso del periodo di programmazione, in particolare se il Programma si allontana in maniera significativa dagli obiettivi definiti in fase iniziale o qualora si definiscono proposte per la revisione dei Programmi Operativi ai sensi dell'art. 33 del Regolamento (CE) 1083/2006.

Il presente *Piano di Valutazione* si connota come documento di indirizzo, che verrà successivamente integrato con indicazioni applicative, per declinare questi primi orientamenti di

carattere generale in documenti tecnico-operativi. In questa sede, dunque, viene presentata una sintesi previsionale delle attività che, sulla base di quanto riscontrato con la valutazione ex-ante coerentemente con le indicazioni del QSN 2007/2013, si intendono avviare in itinere ed ex-post per conoscere e valutare sia gli esiti delle iniziative realizzate dalle scuole con i Fondi Strutturali Europei, in ordine al miglioramento della qualità dei processi formativi e delle strutture ed infrastrutture scolastiche, sia l'impatto dei Programmi rispetto alle priorità strategiche nazionali e comunitarie. A supporto di questa prospettiva, si opererà per migliorare le capacità di diagnosi e autovalutazione delle scuole e per diffondere la conoscenza dei risultati delle politiche attuate.

Nell'ambito della nuova programmazione 2007/2013, la valutazione assume una funzione fondamentale, in particolare per ciò che riguarda gli interventi finalizzati ai "servizi pubblici essenziali" per i quali sono stati definiti obiettivi di servizio, che hanno trovato formale approvazione nella *Delibera CIPE*, del 3 agosto 2007. All'interno di tale delibera vengono fissati anche per l'istruzione target di servizio vincolanti,² con i quali si vogliono rendere misurabili i risultati, attraverso l'adozione di standard minimi definiti sulla base di parametri europei.

A tal fine, i *Programmi Operativi Nazionali* per l'istruzione 2007-2013, "Competenze per lo sviluppo", finanziato con il Fondo Sociale Europeo, e "Ambienti per l'apprendimento", finanziato con il FESR, destinati alle Regioni dell'Obiettivo Convergenza, e successivamente anche il FAS, saranno accompagnati in fase attuativa da un'ampia azione valutativa multilivello, strettamente legata al ciclo di vita delle iniziative previste e articolata per segmenti valutativi, tra di loro interrelati, fortemente incentrati sulla funzione di verifica della qualità (es. rilevazione del gradimento da parte degli studenti, rilevazione delle modalità attuative e della qualità dell'erogazione del servizio presso gli istituti coinvolti, ecc).

Già nella Circolare del 17 maggio 2007, Prot.n. Int/3425/5, e nella successiva Circolare del 1° agosto 2007, Prot.n. AOODGAI 872, l'Autorità di Gestione ha posto l'accento sulle attività di valutazione che contraddistinguono la programmazione 2007/2013, preannunciando alle scuole nuove e più diffuse modalità di valutazione e richiedendo già in fase di avvio dei Programmi la compilazione *on-line* del Questionario per la Valutazione di Sistema elaborato dall'*Istituto Nazionale di Valutazione del Sistema di Istruzione* (INVALSI), come condizione essenziale per la partecipazione che consentirà di seguire nel tempo l'impatto delle iniziative realizzate rispetto agli obiettivi da raggiungere (si riportano in nota i dati, elaborati dall'INVALSI, relativi alla compilazione del questionario da parte delle scuole del primo ciclo³ e del secondo ciclo⁴). Parimenti

² Traguardi quantificati cui mirare nell'arco del ciclo di programmazione, servono a ridurre il grado di indeterminazione delle politiche, aumentando la responsabilizzazione dei soggetti coinvolti, consentendo di realizzare a valle risultati concreti (Allegato QSN 2007-2013).

³

Tabella 2 - Percentuale di compilazione sul totale degli istituti di 1° ciclo per ciascuna regione

Regioni	Totale Istituti che hanno compilato il questionario	Totale istituti statali I ciclo	Percentuale di compilazione
Abruzzo	166	216	76,9%
Molise	48	68	70,6%
Campania	868	1018	85,3%
Puglia	645	662	97,4%
Basilicata	31	127	24,4%
Calabria	375	446	84,1%
Sicilia	821	877	93,6%
Sardegna	111	307	36,2%
Totale	3065	3721	82,4%

è stata predisposta una Scheda di Autodiagnosi, quale primo strumento di avvio della diagnostica, per indurre le istituzioni scolastiche partecipanti ai PON ad avviare, nel loro contesto, un processo di analisi dei punti di forza e di debolezza, al fine di garantire una progettazione coerente con i bisogni locali e quindi funzionale al superamento delle criticità riscontrate. Inoltre, sempre in considerazione dell'importanza della valutazione, è stata prevista, presso ciascuna scuola titolare dei Piani integrati di intervento nell'ambito dei Piani finanziati dal FSE, la figura del *referente della valutazione*, che avrà il compito di coordinare le attività valutative inerenti tutto il piano della scuola nonché di costituire un'interfaccia per il collegamento con l'Autorità di Gestione e gli altri soggetti coinvolti nella valutazione del programma.

Si intende, quindi, adottare un approccio valutativo plurimo e diversificato, con il quale accompagnare e sostenere le istituzioni scolastiche nelle attività valutative e autovalutative, allo scopo di garantire non solo la valutazione della qualità degli interventi, ma anche la qualità della valutazione stessa, con l'uso di strumenti e metodi in grado di misurare i livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni e di orientare le scuole nel miglioramento dell'efficacia della propria azione didattica ed educativa.

L'intero processo valutativo sarà accompagnato da una attività di coinvolgimento e condivisione con le Regioni con le quali saranno condivisi metodi, processi e risultati per una programmazione mirata di specifiche azioni valutative, da avviare a livello territoriale e finalizzate alla restituzione di dati regionali utili a sostenere ed orientare gli interventi delle Amministrazioni locali; altrettanto costante sarà la collaborazione ed il raccordo con le parti economiche e sociali.

Ai processi di valutazione degli esiti saranno collegati i meccanismi di premialità, previsti a metà percorso, che potrebbero apportare altre risorse finanziarie alle scuole che raggiungeranno gli obiettivi di servizio registrando risultati misurabili attraverso tutti i processi messi a punto per la valutazione. La verifica finale del raggiungimento degli obiettivi di servizio avverrà nel 2013 e sarà preceduta da una verifica intermedia fissata alla fine del 2009, che attiverà una parte del premio finanziario, tenendo conto della percentuale di distanza colmata tra il valore attuale e il target del 2013. L'attribuzione del premio avverrà in base al numero di indicatori soddisfatti e alla quota di risorse finanziarie corrispondenti derivante dai criteri di attribuzione concordati.

Il sistema di incentivazione si basa su responsabilità condivise dalle diverse Amministrazioni, a partire dalla programmazione fino all'erogazione del servizio, e mira ad attivare l'interazione fra diversi livelli di governo, in considerazione del fatto che il miglioramento dei servizi essenziali dipende anche dalle scelte della politica ordinaria regionale e nazionale.

Tabella 4 - Percentuale di compilazione sul totale degli istituti di 2° ciclo per ciascuna regione

Regioni	Totale istituti statali 2° ciclo	Totale Istituti che hanno compilato il questionario	Percentuale di compilazione
Abruzzo	71	71	100,0%
Molise	22	22	100,0%
Campania	374	361	96,5%
Puglia	278	274	98,6%
Basilicata	38	38	100,0%
Calabria	178	172	96,6%
Sicilia	331	319	96,4%
Sardegna	75	75	100,0%
Totale	1367	1332	97,4%

2.2. Gli stakeholder

Gli *stakeholder* rappresentano i “soggetti interessati” ossia portatori di interesse, che sono coinvolti, direttamente o indirettamente, nell’attuazione del programma, e, di conseguenza, nella valutazione. Rientrano in questa categoria, quindi, i partners istituzionali (p.e. le province, gli altri organi di governo territoriale, la CE, l’Autorità di gestione del QSN, ecc.), i beneficiari finali delle misure (p.e. i comuni), i destinatari potenziali e attuali, i gruppi organizzati della società civile, le parti sociali.

Anche la Commissione Europea insiste sulla necessità del coinvolgimento delle varie categorie di partner, e non solo degli operatori diretti, al fine di favorire la partecipazione democratica dei diversi soggetti ed il reciproco riconoscimento delle diverse funzioni sociali, economiche, culturali e amministrative.

Fermo restando che nel corso dell’attuazione dei Programmi si potranno man mano individuare meglio le varie figure di operatori e di destinatari diretti e indiretti, nonché il ruolo da essi svolto, si deve intanto procedere all’individuazione dei soggetti che a diverso titolo sono interessati agli effetti che il programma mira a determinare. Fra questi si possono indicare:

- **la Commissione Europea:** attore primario e principale portatore di interessi;
- **gli operatori centrali:** l’Autorità di gestione, il Nucleo direzionale operativo e i gruppi di lavoro interdisciplinari di supporto tecnico. In quanto attori fondamentali delle politiche di istruzione e formazione nel nostro Paese, questi operatori condividono — oltre alle responsabilità primarie dell’attuazione del Programma — l’interesse al conseguimento della strategia generale di integrazione e coesione socioculturale che sottende il PON;
- **le strutture periferiche dell’Amministrazione,** che operano nei diversi ambiti regionali con compiti relativi ai processi di raccolta, istruzione, valutazione e selezione della progettualità. Le strutture periferiche condividono con gli organismi centrali l’interesse al conseguimento della strategia di innovazione delle politiche di istruzione e formazione, come componenti delle politiche di coesione socioeconomica e culturale;
- **le strutture scolastiche delle regioni dell’Obiettivo Convergenza.** L’individuazione di tali strutture avverrà gradualmente, con lo svolgimento del PON e mano a mano che si manifesterà la loro partecipazione al Programma con la presentazione dei Piani integrati di intervento. Le strutture e gli operatori scolastici vanno considerati fra i grandi *stakeholder* del Programma, in quanto la trasferibilità dei risultati, la costituzione di esperienze pilota e la capacità di innovazione apportata dai progetti finanziati dal PON sono destinati a contribuire ad un innalzamento permanente dell’efficienza e dell’efficacia dell’offerta di istruzione, di cultura e di competenze delle strutture scolastiche;
- **i destinatari diretti,** che si differenziano in relazione ai vari obiettivi in cui si articola il PON, ma che in prima approssimazione sono costituiti da quanti possono trarre vantaggi dall’intervento del Programma: in prima linea i giovani–studenti in quanto tali; quelli che sono destinatari dell’azione di miglioramento delle competenze chiave; quelli che sono destinatari dell’azione di contrasto all’abbandono scolastico e alle condizioni di emarginazione, e tutti gli altri che vengono interessati direttamente dalle iniziative del PON;
- **i destinatari indiretti,** che all’avvio del Programma possono essere identificati anzitutto tra le imprese e le istituzioni che si avvarranno dei giovani portatori delle esperienze e della cultura promosse dal PON, le loro famiglie, le comunità locali (con le loro rappresentanze democratiche), le categorie economiche che verranno comunque interessate a un programma che pone l’istruzione e la formazione alla base dello sviluppo;
- **gli altri operatori economici e sociali,** tra i quali assumono particolare rilievo le imprese nelle quali i giovani vengono accolti per gli *stage* e che forniscono i *tutor* per accompagnarli nel valorizzare l’esperienza pratica; ma anche gli operatori impegnati nel contrastare l’abbandono scolastico e le condizioni di emarginazione e nelle altre iniziative.

Da ultimo si possono ricordare quanti nei diversi ruoli sono impegnati nella gestione, nella valutazione, nella verifica dell'efficacia, nel controllo nonché quanti collaborano a rendere partecipe il pubblico delle attività svolte con il Programma e dei suoi risultati. In termini più generali, fra gli *stakeholder* del PON vanno considerate anche le autorità nazionali e regionali di politica economica e sociale, nonché l'AdG del Quadro Strategico Nazionale, che dall'efficace attuazione del Programma attendono un contributo importante alla coesione socioeconomica e culturale del Paese ed al superamento della condizione di *disagio sociale* che caratterizza alcune Regioni del Mezzogiorno.

2.3. Le fasi della valutazione

Nel QSN 2007/2013 si sottolinea la necessità di effettuare le valutazioni dei Programmi prima, durante e dopo il periodo di programmazione e, pertanto, le stesse di devono sviluppare attraverso le seguenti fasi:

- fase iniziale (*ex-ante*), con lo scopo di apprendere da altre esperienze già concluse e per migliorare l'impostazione dell'attuazione;
- fase intermedia (*in itinere-on going*), durante l'attuazione, al fine di affrontare problemi, individuare nuove opportunità, migliorare i processi attuativi e, eventualmente, modificare il programma;
- fase finale e a programma concluso (*ex-post*), per accumulare conoscenza per il periodo successivo di programmazione, per evitare errori futuri e rimediare a quelli passati, per rendere conto alla collettività di quanto fatto in precedenza.

2.3.1 La valutazione ex ante

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha effettuato una valutazione ex ante del Programma Operativo, nonché la verifica della sussistenza delle condizioni necessarie per la Valutazione Ambientale Strategica contestualmente alla fase di preparazione del documento di programmazione. Il processo di valutazione ex ante è stato effettuato in coerenza con le indicazioni presenti nei documenti della Commissione Europea⁵, secondo i suggerimenti dell'organo del Sistema di valutazione nazionale (SVN)⁶. In via eccezionale, come previsto dall'art. 48 del Regolamento CE 1083/06, si è proceduto alla elaborazione di un unico rapporto sia per il Programma finanziato con il Fondo Sociale Europeo, sia per quello finanziato dal FESR, pur garantendo una attenta disamina di tutti gli aspetti relativi all'utilizzazione dei due fondi e della coerenza intrinseca dei due Programmi. Ciò in quanto, entrambi i Programmi, insistono sul sistema di Istruzione. L'analisi di contesto, gli obiettivi globali, le modalità di attuazione, i destinatari ed i beneficiari sono i medesimi. Gli interventi previsti dal Programma finanziato con il FESR, pur in presenza di una struttura coerente con il relativo Regolamento europeo, sono funzionali agli interventi previsti dal Programma finanziato con il Fondo Sociale Europeo e concorrono al raggiungimento degli obiettivi globali di qualificazione, miglioramento e valorizzazione delle risorse umane. Tuttavia il rapporto di valutazione ex-ante fornisce, comunque, gli elementi valutativi in ordine alle specifiche linee di intervento di ciascun Programma.

I principali elementi presi in considerazione nel processo di valutazione ex ante sono stati:

- la pertinenza della strategia rispetto ai bisogni identificati;
- l'efficacia ossia la probabilità di realizzazione degli obiettivi del programma;
- l'utilità intesa come la stima degli impatti probabili per rispondere ai bisogni sociali, ambientali ed economici;

⁵ European Commission, "The new programming period, 2007-2013 – Indicative guidelines on evaluation methods: ex ante evaluation", Working Document N. 1) August 2006.

⁶ *Indicazioni per la redazione del Rapporto di valutazione ex-ante dei programmi operativi 2007-2013* (novembre 2006).

- la coerenza interna ed esterna, analizzata sia attraverso le relazioni tra le diverse priorità strategiche sia attraverso le relazioni tra la strategia con le politiche nazionali e regionali e con le linee guida strategiche comunitarie.

La valutazione del rischio è stata effettuata analizzando i possibili sistemi di implementazione del Programma, tenendo conto delle condizioni che è necessario soddisfare anche sul piano della governance e dell'impatto ambientale.

Le strategie sono state valutate tenendo nella debita considerazione i risultati e le esperienze della passata programmazione, sia che si trattasse di buone pratiche che di criticità, per dare risalto a elementi di continuità e/o discontinuità rispetto alle scelte del passato.

In sintesi le domande alle quali la valutazione ex-ante ha inteso rispondere sono le seguenti:

- La strategia del programma è adeguata al raggiungimento degli obiettivi che il programma si pone?
- Nell'ambito della strategia, obiettivi e priorità sono definiti con chiarezza? E i mezzi finanziari sono adeguati?
- La strategia è coerente con le politiche nazionali e comunitarie? E in che misura contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di Lisbona?
- La strategia è supportata da un sistema di indicatori adeguati a misurare anche l'impatto finale?

Il processo valutativo si è realizzato attraverso numerosi momenti di confronto, in seminari e riunioni tra valutatore, programmatore e soggetti coinvolti nel processo di implementazione del Programma. Nella fase iniziale il contributo del valutatore si è concretizzato in un'azione di supporto alla revisione del quadro conoscitivo del contesto territoriale, facilitata dalla disponibilità del programmatore a fornire un quadro completo dello stato del sistema di istruzione nazionale.

Il quadro, strettamente correlato ad un'analisi del contesto socio-economico fondata su fonti statistiche affidabili, ha consentito di far emergere con evidenza i bisogni delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza rispetto ai quali sono stati definiti le priorità e gli obiettivi specifici del PO nonché le linee di intervento nell'ambito del FSE e del FESR.

In una seconda fase il processo di valutazione ex ante si è concentrato sull'esame della coerenza interna della strategia del PO, con particolare riguardo alla logica delle relazioni instaurabili tra le diverse priorità e all'apporto di ciascuna priorità al raggiungimento degli obiettivi del Programma. Considerata la delicatezza e la poliedricità degli aspetti caratterizzanti il settore istruzione, il programmatore e il valutatore si sono trovati in accordo sulla necessità di far convergere risorse e interventi su pochi ma fondamentali punti del Programma che ne costituiscono gli obiettivi specifici e sono caratterizzati da una forte carica innovativa.

La valutazione ex-ante ha contribuito non solo a migliorare la coerenza del Programma e a circoscrivere gli ambiti di intervento, ma anche a definire indicatori appropriati per la valutazione dell'efficacia complessiva del Programma anche in relazione all'obiettivo strategico descritto nel Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, di elevare le competenze degli studenti e, quindi, la capacità di apprendimento della popolazione, a cui sono peraltro collegati i meccanismi di incentivazione che prevedono premi finanziari per le Amministrazioni regionali e il Ministero della Pubblica Istruzione.

Gli indicatori su cui sono stati definiti *target* vincolanti, in conformità ai *benchmark* indicati dal Consiglio Europeo dei Ministri dell'Istruzione a Bruxelles nel 2003, sono:

1. diminuzione degli abbandoni scolastici precoci e conseguente aumento del tasso di scolarizzazione per la scuola secondaria superiore, misurato con l'indicatore relativo alla percentuale di giovani (età 18-24 anni), con titolo di studio inferiore al diploma di scuola secondaria superiore e che non partecipa ad altre attività formative (fonte ISTAT, Rilevazione delle forze di lavoro);
2. livello delle competenze degli studenti, misurato come la percentuale di studenti 15-enni con un livello basso di competenza nell'area della lettura e della matematica (fonte OCSE PISA).

E' stato inoltre ritenuto essenziale, per il presente Programma Operativo, tener conto della percentuale di studenti 15-enni con elevato livello di competenza in lettura e matematica (fonte OCSE PISA), come rappresentativo della necessità di agire non solo sulle fasce più in difficoltà ma di promuovere le eccellenze.

Tali indicatori contribuiscono a rendere fortemente visibile la qualità del sistema istruzione poiché misurano direttamente l'obiettivo finale di *policy* a cui concorre una molteplicità di azioni opportunamente declinate nelle strategie attuative del FSE e del FESR. Più in generale tutti gli obiettivi globali e specifici declinati negli assi, come per esempio l'ampliamento dell'offerta formativa, la formazione del personale, l'incremento dell'attrattività e dell'equità della scuola, hanno un notevole impatto diretto sull'innalzamento delle competenze della popolazione.

In particolare, nel FSE si ipotizzano azioni tese a:

- espandere e migliorare gli investimenti nel capitale umano (*Asse I*);
- rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici (*Asse II*).

L'obiettivo di migliorare le competenze chiave della popolazione e ridurre la dispersione scolastica è perseguito, in questi due assi, attraverso azioni di promozione delle pari opportunità di accesso all'istruzione per l'inclusione sociale.

Più in generale, tutti gli obiettivi specifici ed operativi declinati negli Assi, come per esempio l'ampliamento dell'offerta formativa, la formazione del personale, l'incremento dell'attrattività e dell'equità della scuola, hanno un notevole impatto diretto sull'innalzamento delle competenze della popolazione.

Le azioni previste all'interno dell'*Asse III* (Assistenza Tecnica) concorrono a migliorare efficienza, efficacia e qualità degli interventi finanziati e a facilitarne la verifica e il controllo, attraverso l'attivazione di servizi di supporto, interni ed esterni all'Amministrazione.

La comunicazione tra i diversi attori – a cui viene attribuito notevole importanza - contribuisce al raggiungimento degli obiettivi del Programma facilitando la circolazione delle informazioni e la pubblicizzazione del PO mediante l'utilizzazione di forme, canali e contenuti differenti.

Rispetto agli obiettivi di risultato indicati nel PO si evidenzia la forte correlazione tra gli obiettivi specifici del Programma FSE e quelli del Programma FESR; per innalzare i livelli delle competenze chiave è, infatti, condizione *necessaria migliorare la qualità delle strutture scolastiche e potenziare le dotazioni dei laboratori e delle tecnologie*. Analogamente, per ridurre la dispersione è indispensabile curare il collegamento delle scuole con il territorio e operare interventi strutturali per favorire la qualità ambientale delle strutture scolastiche.

Con riferimento al PON finanziato con il FESR, infatti, il programmatore ha individuato un obiettivo globale del Programma che consiste nel migliorare la qualità delle strutture scolastiche e potenziare le dotazioni dei laboratori e delle tecnologie, strettamente connesso agli obiettivi generali del QSN. In proposito è stato anche definito un indicatore di impatto calcolabile nella percentuale di scuole che potranno beneficiare di interventi di qualificazione delle strutture in rapporto alle scuole totali dell'area.

In questa direzione l'*Asse I* (Società dell'Informazione) del FESR persegue l'obiettivo specifico di accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso alle tecnologie dell'informazione e prevede azioni intese sia ad accrescere le dotazioni tecnologiche delle istituzioni scolastiche, alle attrezzature didattiche e ai laboratori, per migliorare le competenze di base degli studenti, sia a costruire e implementare le reti anche allo scopo di migliorare l'apprendimento delle discipline scientifiche, la ricerca didattica e la sperimentazione, in accordo con Università e centri di ricerca, il collegamento con il mondo del lavoro e i servizi per l'impiego.

Le azioni ipotizzate nell'ambito dell'Asse II (Qualità degli ambienti scolastici) sono soprattutto funzionali a rendere attraenti gli ambienti scolastici per l'istruzione per favorire la riduzione degli abbandoni scolastici e, più in generale, contribuire a creare le condizioni per la coesione sociale .

Il miglioramento delle strutture scolastiche consente di raggiungere obiettivi quali la partecipazione all'istruzione delle persone diversamente abili e la creazione di ambienti aperti per l'apprendimento atti a contrastare forme di discriminazione sociale e culturale.

Inoltre, per quanto riguarda la qualità ambientale delle strutture scolastiche, tenendo conto dei dati attualmente disponibili che evidenziano una scarsa *performance* delle scuole delle regioni dell'ob.

Convergenza dal punto di vista del risparmio energetico, è stato fissato un indicatore di risultato inerente la riduzione di "CO2" (emissioni di gas ad effetto serra) riferito agli interventi dell'Asse II che comporteranno la riduzione di consumi energetici.

Nell'ambito dell'Asse III, come nel FSE, è prevista l'attivazione dell'assistenza tecnica, come da Regolamento Europeo.

Considerate le caratteristiche di forte compattezza del piano programmatico e considerato che esso è stato organizzato puntando ad un elevato grado di integrazione di finalità, obiettivi e ipotesi di azione è ragionevolmente presumibile che nella sua attuazione possa produrre impatti rilevanti nelle aree prioritarie individuate: qualità del sistema di istruzione, dispersione scolastica e inclusione sociale, formazione dei docenti, sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza, miglioramento delle infrastrutture scolastiche e della valutazione del sistema scolastico.

Per quanto riguarda la valutazione ambientale, è stato effettuato un esame accurato del Programma, contestualmente alla fase di preparazione del documento di programmazione, al fine di stabilire l'applicabilità della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti determinanti piani e programmi sull'ambiente. Tale analisi è stata effettuata in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente. Vi è stata, inoltre, una consultazione con le autorità Ambientali delle Regioni. A conclusione di tale esame è stato escluso che, ai sensi della sopramenzionata direttiva, ricorrano gli estremi per una valutazione di impatto ambientale del Programma. Un rapporto di *screening* per l'assoggettabilità alla VAS è allegato al presente programma, inoltre, il rapporto di valutazione ex-ante fornisce una disamina sulle implicazioni ambientali delle proposte.

2.3.2 La valutazione in itinere (on going)

L'Autorità di Gestione intende, inoltre, accompagnare l'attuazione del Programma Operativo con valutazioni *in itinere (on-going)* di natura sia strategica, al fine di esaminare l'andamento del programma rispetto alle priorità comunitarie e nazionali, che operativa, di sostegno alla sorveglianza del programma, con lo scopo di identificare i fattori che contribuiscono al successo o al fallimento dell'attuazione dei programmi operativi e ad individuare le buone pratiche.

Le valutazioni on-going, da effettuare tenendo conto delle indicazioni metodologiche e degli standard di qualità specificati dai servizi della Commissione, diffusi entrambi attraverso i propri documenti di lavoro, nonché dal Sistema Nazionale di Valutazione, sono svolte secondo il principio di proporzionalità, in accordo con la Commissione, e comunque in conformità alle modalità di applicazione del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

Il Ministero della Pubblica Istruzione mette a disposizione del valutatore tutte le risultanze del monitoraggio e della sorveglianza, e organizza sotto la responsabilità dell'Autorità di gestione le valutazioni sulla base degli orientamenti indicativi (di organizzazione e di metodo) suggeriti dalla Commissione e dal Sistema nazionale di valutazione.

Le valutazioni sono finanziate tramite le risorse dell'asse per l'assistenza tecnica e sono effettuate da esperti o organismi – interni o esterni all'amministrazione - funzionalmente indipendenti dalle autorità di certificazione e di audit. L'Autorità di Gestione consulta il Comitato di Sorveglianza in merito ai relativi capitolati e si avvale, a supporto delle attività di valutazione, di "Steering group", che contribuiranno ad assicurare che le valutazioni siano condotte nel rispetto dei pertinenti criteri di qualità.

I risultati delle valutazioni sono presentati al Comitato di sorveglianza preliminarmente al loro invio alla Commissione e pubblicati secondo le norme che si applicano all'accesso ai documenti. L'autorità di gestione si impegna, altresì, a realizzare azioni di diffusione delle informazioni sui risultati delle valutazioni realizzate sia nei confronti dei destinatari, sia nei confronti delle Regioni e delle parti economiche e sociali.

Le valutazioni *in itinere* interesseranno prioritariamente le seguenti aree:

- il raggiungimento degli obiettivi di servizio per l'istruzione definiti a livello nazionale e comunitario, in termini di:
 - *innalzamento delle competenze chiave degli studenti:*
 - ❖ *miglioramento delle competenze dei 15enni in lettura;*
 - ❖ *miglioramento delle competenze dei 15enni in matematica;*
 - *riduzione della dispersione scolastica:*
 - ❖ *aumento del tasso di scolarizzazione;*
 - ❖ *aumento della partecipazione ai percorsi formativi di lunga durata*
- l'efficacia e l'impatto dei Programmi rispetto alle priorità nazionali e comunitarie e all'attuazione dei principi orizzontali, in termini di:
 - *innalzare i livelli di apprendimento e di competenze chiave, l'effettiva equità di accesso ai percorsi migliori, aumentare la copertura dei percorsi di istruzione e formazione iniziale;*
 - *aumentare la partecipazione a opportunità formative lungo tutto l'arco della vita;*
 - *rafforzare, integrare e migliorare la qualità dei sistemi d'istruzione, formazione e lavoro e il loro collegamento con il territorio*
- gli impatti delle iniziative delle scuole sul miglioramento della qualità complessiva del servizio erogato, in termini:
 - *qualità dei processi formativi*
 - *efficienza organizzativo-gestionale del servizio scolastico*
 - *qualità e funzionalità di strutture e attrezzature*
 - *qualità dei processi di autovalutazione*

2.3.3 La valutazione ex-post

L'Autorità di Gestione effettua una valutazione ex-post, in conformità a quanto disposto dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006 ed in stretta collaborazione con la Commissione europea. Le valutazioni *ex-post* verteranno principalmente sugli effetti prodotti dagli interventi finanziati dai Programmi e dovranno consentire di valutare gli effetti congiunti di diverse azioni, anche afferenti a diversi programmi, sullo stesso territorio.

La valutazione ex post copre l'insieme degli obiettivi ed esamina il grado di utilizzazione delle risorse, l'efficienza e l'efficacia della programmazione dei Fondi e l'impatto socioeconomico. Essa mira ad identificare i fattori che contribuiscono al successo o al fallimento dell'attuazione dei programmi operativi e ad individuare le buone pratiche.

Sezione Seconda - L'ARTICOLAZIONE DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE

3. IL DISEGNO DI VALUTAZIONE

Il disegno di valutazione del Piano individua i temi prioritari su cui si ritiene necessario condurre l'analisi e la verifica, ai fini di una corretta impostazione delle modalità di attuazione del Programma, a fronte degli obiettivi sociali, economici e strutturali da conseguire.

Le aree prioritarie della domanda di valutazione individuate richiedono, per la loro poliedricità, un approccio multilivello (unitaria e per singolo Fondo) dell'azione valutativa che, pertanto, interesserà una pluralità di temi e di oggetti, fra loro differenti, ma fortemente interconnessi.

La valutazione della programmazione FSE e FESR per il periodo 2007-2013 sviluppa, e al contempo integra, attività di valutazione strategica ed attività di valutazione operativa, assegnando ad ognuna un livello programmatico di riferimento ma anche il compito di fornire un contributo conoscitivo ampio e d'insieme sull'attuazione dei programmi.

La **valutazione strategica** in particolare sarà applicata a livello di:

- valutazione unitaria della programmazione, ovvero al punto massimo di convergenza degli obiettivi comuni tra i fondi con lo scopo di verificare i contributi dei programmi agli obiettivi di miglioramento del sistema dell'istruzione nelle aree della Convergenza, ma anche di rilevare - nella misura in cui sarà possibile - i cosiddetti effetti netti dell'intervento comunitario/nazionale su questo sistema;
- valutazione per singolo Fondo. In questo caso, la valutazione terrà conto dei diversi campi di applicazione dei programmi andando a verificare, sempre a livello macro e strategico, l'efficacia e gli effetti disgiunti dell'azione diretta alle risorse umane e di quella diretta all'"infrastruttura" del sistema.

La **valutazione operativa**, avrà carattere di continuità e flessibilità temporale e tematica rispetto all'attuazione dei programmi e risponderà ad esigenze di verifica sulla qualità/efficacia/efficienza dei singoli dispositivi applicati per il raggiungimento degli obiettivi dei programmi.



Di seguito si offre una descrizione di ciascun livello valutativo, preceduta da un paragrafo esplicativo sulle modalità di formulazione delle domande di valutazione e delle aree di indagine.

3.1 Le domande di valutazione e le unità di indagine

Le *domande di valutazione* costituiscono una componente fondamentale del processo valutativo poiché, se adeguatamente formulate, possono fornire informazioni ed analisi utili ad influenzare i percorsi di sviluppo definiti dai Programmi Operativi. Attraverso di esse si intendono acquisire indicazioni su:

- grado di realizzazione delle attività promosse;
- avanzamento nella realizzazione degli obiettivi;
- difficoltà incontrate nella fase di attuazione;
- possibili correttivi a cui dar vita per migliorare la programmazione;
- risultati e gli impatti intermedi e finali delle iniziative finanziate.

Per garantire la correttezza e l'efficacia delle domande, nel processo di formulazione delle stesse ci atterrà a criteri di riferimento che vengono di seguito enunciati:

- orientamento su *aspetti specifici* dei Programmi Operativi e su *territori definiti* interessati agli interventi;
- focalizzazione sugli *effetti* degli interventi finanziati con i Programmi, ossia *realizzazioni, risultati* intesi come conseguenze dirette, *impatti* intesi come effetti connessi;
- finalizzazione all'efficacia della valutazione (*realismo*) e all'acquisizione di conoscenze applicabili (*utilità*);
- coinvolgimento di tutti i *soggetti interessati* nel processo di formulazione;
- focalizzazione sui *soggetti beneficiari* degli interventi e sugli *oggetti*, ossia i prodotti finanziati dai Programmi;
- eventuale focalizzazione sulla *strategia*, nel caso in cui non si riescono ad individuare risultati ed impatti.

Pur non essendo possibile in questa fase stabilire in modo rigido e dettagliato il processo di formulazione delle domande, in quanto questo prenderà forma nel contesto stesso in cui si svilupperà, sulla base delle caratteristiche specifiche dei Programmi, si possono comunque indicare alcune domande generali sulle quali verrà imperniata l'attività di valutazione e che verranno successivamente declinate attraverso la formulazione di quesiti specifici e mirati:

- *La strategia è chiara e completa?*
- *Gli obiettivi corrispondono ai bisogni e alle opportunità?*
- *Gli strumenti sono adeguati (in termini finanziari, di tempistica, di efficacia) a conseguire gli obiettivi?*
- *Le diverse azioni si integrano o sono fra loro incompatibili?*
- *La struttura operativa e organizzativa è adeguata?*
- *Gli strumenti per seguire e monitorare l'attuazione sono adeguati?*

In tale ottica, verranno formulate domande chiare e contestualizzate, circoscritte ad argomenti particolarmente rilevanti, al fine di ottenere, sulle questioni più significative, informazioni su quali sono gli *effetti* sortiti, per quali *gruppi*, nonché spiegazioni sulle *cause* di questi effetti, per poi pervenire alla definizione di *giudizi* motivati.

Sempre a titolo indicativo, si elencano di seguito le attività per la costruzione della domanda di valutazione. Si tratta naturalmente di pure esemplificazioni delle questioni che verranno affrontate, che appaiono tuttavia utili per chiarire la dimensione tematica e territoriale della valutazione:

Sulla strategia:

La strategia adottata per il raggiungimento degli obiettivi è stata confermata dai risultati?

- *Selezione delle domande di valutazione sulla base degli elementi emersi nell'ambito della valutazione ex ante e sulla base della programmazione.*
- *Incontro con i soggetti coinvolti a diverso titolo nel Programma Operativo.*
- *Individuazione e definizione di ulteriori proposte ed esigenze provenienti dagli stakeholder.*
- *“Traduzione” delle esigenze dei soggetti coinvolti in domande valutative.*
- *Analisi della “valutabilità” e della fattibilità delle domande (tempistica, costi, ecc.).*
- *Lista di domande, in ordine di priorità, a numero limitato ed con una varietà stabilita in base alla complessità del programma e alla possibilità di mettere d'accordo i vari soggetti.*

Sui soggetti destinatari/utilizzatori:

Quali cambiamenti si sono verificati, a seguito degli interventi sulla formazione del personale docente, nelle scelte metodologiche a supporto dell'insegnamento?

Come si sono modificati i livelli di apprendimento degli studenti?

Sugli oggetti/prodotti finanziati dal programma:

Quale incremento si è registrato nell'uso delle nuove tecnologie nella pratica didattica?

Come vengono utilizzate le dotazioni tecnologiche ed i laboratori multimediali nei processi di insegnamento-apprendimento?

Che impatto hanno avuto sul risparmio energetico e sulla tutela ambientale?

Sui risultati e gli impatti:

Cosa è cambiato con l'attuazione del programma?

I cambiamenti erano previsti o inattesi?

Le condizioni esistenti sono migliorate o sono peggiorate?

Nei territori in cui i tassi di abbandono scolastico sono più elevati, è dimostrabile un impatto positivo degli interventi del Programma?

Le domande di valutazione guideranno la scelta delle *unità di indagine* fondamentali (gruppo di obiettivi, obiettivo, parte di obiettivo, progetto), tenendo conto del fatto che i Programmi hanno strutture molto complesse e comprendono interventi disparati e, pertanto, ogni attività valutativa, richiede che l'attenzione sia focalizzata ad un livello diverso (p.e. gli ambiti tematici di cui alle lettere A e B possono richiedere unità di indagine specifiche).

In fase iniziale di attuazione del presente Piano di valutazione l'individuazione dell'unità di indagine può essere fatta solo a livello di ipotesi, da approfondire e verificare mediante l'esame del programma e delle sue interrelazioni con il contesto, della logica e coerenza dell'intervento effettivamente avviato e del funzionamento, in concreto, dell'attuazione del programma.

L'individuazione delle unità di indagine, quindi, dovrà essere rivista in base ai risultati delle analisi di questi elementi attraverso un processo iterativo.

3.2 Valutazione strategica: elementi per la valutazione unitaria della programmazione

3.2.1 L'approccio generale alla valutazione unitaria

Il presente Piano, come si è avuto modo di anticipare, assume l'approccio unitario nella valutazione programmazione dei Fondi strutturali per il periodo 2007-2013, in capo al Ministero della Pubblica Istruzione.

La valutazione dovrà pertanto svilupparsi su più livelli di cui uno è rappresentato dal raccordo/coerenza esistente tra i programmi FSE e FESR (e FAS), ovvero dai punti di maggior contatto tra Assi ed obiettivi specifici/operativi dei due programmi, tali da massimizzare l'impatto degli interventi ammissibili a valere sui due Fondi.

Di fatto, i due programmi, a partire dalla costruzione delle reciproche strategie, sono stati sviluppati presupponendo che si realizzi anche un'azione integrata da parte dell'Autorità di gestione, che pure è la medesima, nel rispetto dei campi di applicazione indicati nel Regolamento generale e in quelli specifici di Fondo.

Va inoltre considerato che si è in presenza di programmi che nascono con forti ambizioni di dialogo e reciprocità con i Programmi Operativi regionali e anche di questa particolarità si deve tenere conto nella esplicitazione di un Piano di valutazione unitario, davvero in grado di offrire una lettura dell'attuazione in cui si tenga conto dei rapporti valoriali significativi tra componenti centrali e territorialmente localizzate (cfr. Capitolo 3 PON FSE e FESR).

La Tavola di raccordo sotto proposta - considerata la logica programmatica indicata - ha la finalità di evidenziare, in sintesi, proprio i legami più forti tra elementi strategici della programmazione, tenendo anche nota delle tipologie di azione esemplificative che i programmi prevedono, e di contribuire ad identificare alcune aree prioritarie di valutazione che possono essere di per sé esplicative dell'azione congiunta dei programmi, ma possono anche renderne chiari gli esiti rispetto al complesso di interventi messi in campo e alla loro efficacia.

Nella costruzione della tavola si è scelto di porre come variabile principale l'intervento del FSE. Dunque, la scelta è stata quella di enfatizzare la valenza delle risorse umane rispetto a alle infrastrutture di varia natura e alle dotazioni laboratoriali. Si è infatti consapevoli della maggiore capacità di "misurazione" degli effetti di interventi condotti sulle prime (risorse umane), in termini di miglioramenti nelle competenze e nell'apprendimento, di quanto non si possa realizzare se si adotta la logica contraria.

Certamente, comunque, il Piano non rinuncia a valutare – secondo un approccio di mainstreaming – il contributo dell'investimento FESR sui destinatari del programma FSE, sperimentando, in tal senso, anche i migliori risultati conseguiti nella messa a punto di metodologie e strumenti appositi durante la programmazione 2000-2006.

Tavola di raccordo tra programmazione FSE e FESR in base alla struttura per Assi e obiettivi

		FESR PON “AMBIENTI PER L’APPRENDIMENTO”					
		<i>Asse I Società dell’informazione e della conoscenza</i>		<i>Asse II Qualità degli ambienti scolastici</i>			
		Obiettivi operativi					
		Obiettivi specifici	Incrementare le dotazioni tecnologiche e le reti delle istituzioni scolastiche	Incrementare il numero dei laboratori per migliorare l’apprendimento delle competenze chiave, in particolare quelle matematiche, scientifiche e linguistiche	Incrementare qualità infrastrutture scolastiche, ecosostenibilità e sicurezza edifici scolastici; potenziare strutture per garantire partecipazione persone diversamente abili e quelli finalizzati alla qualità della vita studenti	Promuovere la trasformazione delle scuole in centri di apprendimento polifunzionali accessibili a tutti	Potenziare gli ambienti per l’autoformazione e la formazione degli insegnanti
FSE PON “COMPETENZE PER LO SVILUPPO”	<i>Asse I Capitale umano</i>	Sviluppare la capacità diagnostica e i dispositivi per la qualità del sistema scolastico					○
		Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti	○	○			○
		Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani		○	○	○	
		Accrescere la diffusione, l’accesso e l’uso della società dell’informazione nella scuola	○	○	○		○
		Sviluppare reti tra gli attori del sistema e con le istanze del territorio	○		○	○	
		Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l’inclusione sociale			○	○	
		Migliorare i sistemi di apprendimento durante tutto l’arco della vita		○	○	○	○
	<i>Asse II Capacità istituzionale</i>	Migliorare la governance e la valutazione del sistema scolastico	○				○

3.2.2 Le aree prioritarie di valutazione unitaria

Sulla base di quanto premesso, ne discende la seguente ipotesi di articolazione delle aree valutative unitarie considerate prioritarie:

- Asse I:
 - ❖ *Con riferimento al **personale della scuola ed ai docenti**: valutazione integrata dell'evoluzione della capacità diagnostica e del miglioramento qualitativo del sistema scolastico e delle sue reti territoriali riconducibile ai maggiori investimenti negli strumenti di innalzamento/aggiornamento delle competenze e nei contesti formativi (es. situazioni di autoapprendimento). Rientrano in quanto ambito le aree valutative relative alla implementazione e messa a regime di azioni di sistema che consentano il presidio delle principali problematiche del sistema scolastico delle aree interessate;*
 - ❖ *Con riferimento ai **destinatari degli interventi attivati dal sistema dell'istruzione interessato dall'azione dei Fondi**: valutazione comparativa, tra aree dell'Obiettivo Convergenza e con contesti territoriali non coinvolti dall'azione dei Fondi, sugli effetti degli investimenti nel contesto scolastico e di apprendimento e sull'incremento/adeguamento delle dotazioni strumentali alla crescita delle competenze chiave, con particolare riferimento a quelle connesse allo sviluppo della società dell'informazione. Rientra in questo ambito l'osservazione di come l'investimento connesso al FESR giochi (o meno) un ruolo strategico nei processi di inclusione sociale di pari opportunità per tutti;*
 - ❖ *Con riferimento allo sviluppo di **reti tra gli attori del sistema**: valutazione dell'evoluzione del processo di integrazione degli interventi tra soggetti diversi portatori di istanze nei confronti dei bisogni/risultati formativi ai fini della crescita del territorio.*
- Asse II:
 - ❖ *Con riferimento all'obiettivo di migliorare la **governance** e la valutazione del sistema scolastico: si tratta di un'area valutativa che ricomprende parti di quelle già indicate e che dovrebbe rilevare la crescita effettiva nei sistemi di governo anche attraverso l'impiego estensivo delle metodologie e tecniche valutative della performance del sistema.*

Quelle descritte costituiscono prime indicazioni assunte dal Piano che potranno subire integrazioni e modifiche nel tempo, necessarie ad affinare il processo valutativo sulla base dell'implementazione dei PON ma anche con riferimento ai POR, secondo la metodologia esplicitata nel presente documento.

3.3 Valutazione strategica: elementi per la valutazione della programmazione a livello di Fondo

3.3.1 Le aree prioritarie di valutazione per singolo Fondo

In linea indicativa, si segnalano alcune aree che, in prima approssimazione, presentano un particolare interesse ai fini della valutazione a livello di Fondo e che in un secondo momento potranno essere precisati o sostituiti o diversamente formulati, prima di essere selezionati per gli approfondimenti del caso. Le aree individuate riguardano:

- il raggiungimento degli obiettivi di servizio per l'istruzione definiti a livello nazionale e comunitario;
- l'efficacia e l'impatto dei Programmi rispetto alle priorità nazionali e comunitarie e all'attuazione dei principi orizzontali.

a) Il raggiungimento degli obiettivi di servizio per l'istruzione definiti a livello nazionale e comunitario

Questo costituisce uno degli ambiti più rilevanti della valutazione, poiché risulta indispensabile verificare in particolare l'efficacia e l'impatto di entrambi i Programmi in ordine al raggiungimento degli obiettivi di servizio, che per l'istruzione prevedono la riduzione della dispersione scolastica e l'innalzamento delle competenze chiave degli studenti. A tale scopo, assumeranno uno specifico rilievo, i processi di valutazione volti a misurare i risultati correlati con gli indicatori dei programmi, definiti dal Consiglio di Bruxelles, relativi sia alla diminuzione degli abbandoni scolastici precoci, con il conseguente aumento del tasso di scolarizzazione per la scuola secondaria superiore, sia al livello delle competenze degli studenti. Per la misurazione delle competenze⁷, ci si avvarrà, in particolare, della partecipazione all'indagine internazionale, della partecipazione all'indagine internazionale promossa dall'OCSE (*Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico*) nell'ambito del programma PISA (*Programme for International Student Assessment*), che fa riferimento ai livelli di competenza disciplinari definiti nel quadro comunitario e internazionale. Le prossime prove dell'indagine OCSE-PISA sono previste per il 2009 e per il 2012, e mireranno a verificare se vi siano stati miglioramenti nelle competenze della lingua madre, della matematica e delle scienze secondo gli indicatori previsti da entrambi i Programmi. Anche per quanto concerne la dispersione scolastica, verranno proseguite ed ampliate le indagini condotte nella precedente programmazione e finalizzate a verificare le variazioni dei tassi di abbandoni scolastici precoci. Si prevede, infatti, di effettuare un tracciamento su base campionaria degli esiti dell'apprendimento scolastico degli studenti, al fine di verificarne le variazioni nelle fasi intermedie e finali dell'anno scolastico.

Ne discendono le seguenti aree di valutazione strategica a livello di Fondo:

- *innalzamento delle competenze chiave degli studenti:*
 - ❖ *miglioramento delle competenze dei 15enni in lettura (Obiettivo C – FSE);*
 - ❖ *miglioramento delle competenze dei 15enni in matematica (Obiettivo C – FSE);*
- *riduzione della dispersione scolastica:*
 - ❖ *aumento del tasso di scolarizzazione (Obiettivo F – FSE);*
 - ❖ *aumento della partecipazione ai percorsi formativi di lunga durata (Obiettivo G – FSE).*

b) *L'efficacia e l'impatto dei Programmi rispetto alle priorità nazionali e comunitarie e all'attuazione dei principi orizzontali*

In tale ambito verranno realizzate attività volte a seguire l'evoluzione degli interventi, per verificare la qualità e l'efficacia delle iniziative proposte dagli istituti scolastici sia in termini di coerenza tra strategia e realizzazioni, sia in termini di sorveglianza dei processi messi in atto.

Ne discendono le seguenti aree di valutazione strategica a livello di Fondo:

- *innalzare i livelli di apprendimento e di competenze chiave, l'effettiva equità di accesso ai percorsi migliori, aumentare la copertura dei percorsi di istruzione e formazione iniziale (Obiettivo C e F - FSE);*
- *aumentare la partecipazione a opportunità formative lungo tutto l'arco della vita (Obiettivo G – FSE);*
- *rafforzare, integrare e migliorare la qualità dei sistemi d'istruzione, formazione e lavoro e il loro collegamento con il territorio (Obiettivi FSE e FESR).*

⁷ In merito alla valutazione delle competenze, si terrà conto dell'ampio panorama internazionale di studi e indagini comparative condotte sulle competenze disciplinari degli studenti; ricordiamo, in particolare, le indagini IEA (*International Association for the Evaluation of Educational Achievement*) - PIRLS (*Progress in International Reading Literacy Study*), sulla comprensione della lettura e le indagini IEA-TIMSS (*Trends in International Mathematics and Science Study*), sulle competenze in matematica, entrambe nei bambini di nove anni, per la misurazione delle competenze, ci si avvarrà,

3.4 Valutazione operativa: elementi per la valutazione della programmazione a livello di operazione/attività

3.4.1 Le aree prioritarie di valutazione operativa

Come più volte indicato all'interno del presente documento, le aree di valutazione operativa sono quelle che attengono il livello micro della programmazione, ovvero si collocano a livello di operazione/azione.

Per loro natura, questa tipologia di valutazione in fase iniziale consente di individuare alcune aree esemplificative ma non consente di anticipare nel complesso l'insieme di valutazioni operative che saranno realizzate sui programmi.

Di fatto, la natura stessa delle attività di valutazione operativa, fortemente connessa con l'efficienza/efficacia delle singole azioni, non può che determinare un sistema variabile di "oggetti" su cui indagare in funzione anche delle condizioni di contesto che andranno ad incidere sull'attuazione degli interventi.

Potranno essere riprese alcune metodologie valutative, utilizzate nella programmazione precedente (ad esempio quelle adottate per l'analisi della dispersione scolastica e delle pari opportunità) che hanno consentito una veloce lettura dei risultati e il riorientamento delle azioni verso il raggiungimento degli obiettivi.

Un ulteriore fattore che inciderà sulle scelte di valutazione operativa attiene alla platea degli *stakeholder* del programma ed alle varie esigenze di conoscere elementi di attuazione che hanno diretta incidenza sulla promozione di particolari politiche di intervento.

In ogni caso, rientrano tra le aree esemplificative già prefigurabili quelle degli *impatti delle iniziative delle scuole sul miglioramento della qualità complessiva del servizio erogato*.

In tale ambito, l'attività di valutazione riguarda la qualità e l'efficacia delle iniziative proposte dagli istituti scolastici, soprattutto in ordine all'innalzamento dei livelli di apprendimento degli studenti, ma anche in funzione di un miglioramento complessivo del servizio scolastico, e mira a sviluppare un esame sistematico dell'attuazione dei progetti in ogni singola scuola, con un duplice obiettivo: da un lato verificarne le modalità e dall'altro orientare e promuovere il miglioramento complessivo dell'azione della scuola.

Ciò identificando — in stretta collaborazione con gli attori, come capi di istituto, docenti ed utenti — gli elementi di forza e di debolezza, ed individuando soluzioni efficaci, anche attraverso il confronto tra le diverse esperienze e la diffusione delle *best practices*, per adeguare sempre meglio gli esiti agli obiettivi.

Ne discendono le seguenti aree di valutazione operativa per le quali si declinano gli oggetti puntuali della valutazione, i soggetti sottoposti a valutazione (ovvero gli interlocutori delle rilevazioni) e gli *stakeholder* della valutazione:

Are di valutazione operativa	Oggetto della valutazione	Soggetti coinvolti nella valutazione	Stakeholder area di valutazione
<i>Qualità dei processi formativi</i>	❖ miglioramento competenze docenti (in particolare, miglioramento delle competenze metodologiche dei docenti attraverso l'adozione di nuove strategie didattico-educative) (Ob. B - FSE)	Direttori scolastici Docenti Studenti	Ministero della Pubblica Istruzione e sue strutture territoriali
	❖ efficacia delle metodologie didattiche (Ob. B - FSE)	Studenti	
	❖ miglioramento competenze chiave studenti (in particolare, miglioramento dei livelli di apprendimento in lettura, matematica e scienze) (Ob. C - FSE)	Docenti Studenti	
	❖ riduzione del tasso di abbandoni scolastici precoci (Ob. F - FSE)	Direttori scolastici Docenti	
	❖ promozione del successo scolastico e dell'apprendimento durante tutto l'arco della vita (in particolare, recupero dell'istruzione di base per giovani e adulti) (Ob. F e G - FSE)	Docenti Studenti	
<i>Efficienza organizzativo-gestionale del servizio scolastico</i>	❖ miglioramento competenze personale scolastico (Obiettivo B - FSE)	Direttori scolastici Personale scolastico	Commissione europea
	❖ accrescimento dell'uso della società dell'informazione (Ob. D - FSE)	Direttori scolastici Personale scolastico	
<i>Qualità e funzionalità di strutture e attrezzature</i>	❖ incremento delle dotazioni tecnologiche (Ob. A - FESR)	Direttori scolastici Personale scolastico Docenti Studenti	Strutture tecniche nazionali (UVAL, ISFOL, DPS, INVALSI)
	❖ potenziamento dei laboratori per l'apprendimento delle competenze chiave (Ob. B - FESR)	Direttori scolastici Personale scolastico Docenti Studenti	
<i>Qualità dei processi di autovalutazione</i>	❖ capacità di autodiagnosi e progettazione (Ob. B – FSE)	MPI Direzioni scolastiche regionali Istituti scolastici	Parti sociali e datoriali Opinione pubblica
	❖ capacità di attuazione, gestione e controllo dei processi (Ob. B – FSE)	MPI Direzioni scolastiche regionali Istituti scolastici	
	❖ capacità di misurazione dei risultati (Ob. B – FSE)	MPI Direzioni scolastiche regionali Istituti scolastici	

Al fine di evidenziare graficamente la funzionalità degli ambiti di valutazione rispetto alla verifica del raggiungimento degli obiettivi programmati, vengono presentate nello schema sottostante alcune concordanze esistenti fra le priorità tematiche individuate nel Piano di valutazione e gli obiettivi specifici ed operativi dei programmi.

Tavola di coerenza fra gli ambiti di valutazione e gli obiettivi dei Programmi Operativi FSE – FESR

AMBITI DELLA VALUTAZIONE	Obiettivi specifici PON –FSE ASSE I Capitale Umano							Obiettivi operativi PON – FESR ASSE I Società informazi one	
	A	B	C	D	E	F	G	A	B
TEMI PRIORITARI									
miglioramento delle competenze chiave degli studenti, in particolare dei livelli di apprendimento in lettura, matematica e scienze			×						
riduzione del tasso di abbandoni scolastici precoci						×			
miglioramento delle competenze metodologiche dei docenti attraverso l'adozione di nuove strategie didattico-educative		×							
promozione del successo scolastico e dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita						×	×		
accrescimento dell'uso della società dell'informazione				×					
incremento delle dotazioni tecnologiche delle scuole								×	
potenziamento dei laboratori funzionali all'apprendimento delle competenze chiave									×
capacità di autodiagnosi, progettazione e misurazione dei risultati		×							

A conclusione di questo capitolo, è opportuno sottolineare che un maggior peso verrà assegnato alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di servizio prefissati dal QSN per il settore dell'istruzione; pertanto, specifiche e più consistenti risorse sia umane che finanziarie saranno destinate a valutare, durante la fase di attuazione, l'efficacia degli interventi volti ad innalzare i livelli di apprendimento e di competenze, l'effettiva equità di accesso ai percorsi migliori e la copertura dei percorsi di istruzione e formazione iniziale, e - nel medio periodo - a rafforzare e migliorare la qualità dei sistemi d'istruzione e formazione e il loro collegamento con il territorio.

4. L'APPROCCIO METODOLOGICO

4.1. Metodologie e strumenti

In questa fase di avvio della valutazione, la definizione degli aspetti metodologici ed operativi può essere solo indicativa, in quanto il set di tecniche e strumenti qui delineato potrà essere arricchito e/o modificato nel corso delle attività, in base alle esigenze che di volta in volta emergeranno.

Nella scelta delle metodologie, pur tenendo ben presente la necessità di rispondere a tutte le questioni rilevanti per il Programma, si darà un particolare rilievo:

- agli strumenti di indagine diretta sul territorio (fonti primarie), presso gli istituti scolastici, presso gruppi di testimoni privilegiati e presso piccoli campioni di popolazione, destinataria diretta ed indiretta degli interventi;
- all'ascolto ed all'osservazione delle strutture territoriali impegnate nell'attuazione dei Programmi Operativi;
- all'utilizzo di fonti secondarie (censimenti, statistiche tematiche e territoriali), soprattutto a dimensione territoriale ed in tutte le fasi del processo valutativo, per una conoscenza approfondita del contesto locale;
- all'uso del sistema informativo integrato, predisposto dall'A.d.G. per la gestione ed il monitoraggio dei Piani delle scuole;
- all'analisi dei dati di contesto e di programma, con la comparazione di informazioni numerose ed eterogenee;
- alla formulazione dei giudizi valutativi sui diversi aspetti del Programma,
- ai momenti di diffusione dei risultati della valutazione, attraverso la produzione di rapporti informativi, con lo scopo di consolidare la cultura della valutazione, di promuovere la corretta utilizzazione delle risorse pubbliche, di diffondere le pratiche significative e trasferibili.

Le tecniche che si ritiene opportuno utilizzare nelle varie fasi della ricerca sono di tipo *quantitativo* e *qualitativo*. La scelta di adottare entrambe le tecniche è legata al tentativo di rendere confrontabili e complementari i dati risultanti dai due diversi approcci per avere una conoscenza quanto più approfondita dell'oggetto indagato e per verificare nel corso del tempo le ipotesi di ricerca.

Per quelli di natura quantitativa, l'analisi si basa su un ampio spettro di informazioni direttamente e/o indirettamente collegate all'implementazione del programma. Nello specifico, tali fonti di informazioni riguardano dati e indicatori tratti dalle statistiche ufficiali: si tratta, in particolare, di dati quantitativi pubblicati da fonti ufficiali del MPI e dati e indicatori tratti dall'implementazione del PON e cioè dal sistema di monitoraggio adottato per la gestione e la sorveglianza dello stesso, in termini procedurali, fisici e finanziari.

È a questi dati che, pertanto, si fa riferimento per la quantificazione degli indicatori di programma (diretti e derivati) assunti nelle valutazioni ex ante a livello di obiettivo/azione.

La valutazione *in itinere*, come ricordato precedentemente, verte sull'utilizzo congiunto di metodi di valutazione "sistematica" e metodi qualitativi. I primi sono finalizzati prioritariamente a rilevare l'avanzamento – procedurale, fisico e finanziario – nell'attuazione del PON, attraverso l'elaborazione di una serie di indicatori relativi allo *stato di avanzamento del programma*, volti a determinare il numero di progetti pervenuti, ammessi al finanziamento, avviati, conclusi o ritirati (avanzamento procedurale), le realizzazioni fisiche e le risorse finanziarie utilizzate. Lo stato di avanzamento del Programma fornisce pertanto elementi di rilievo per la valutazione della qualità progettuale.

Al riguardo, si prevede di proseguire ed implementare le attività di *Audit*, già realizzate nella precedente programmazione, al fine di valutare la qualità dei progetti avviati dalle istituzioni scolastiche, in modo da trarre in itinere delle “lezioni di esperienza” da tesaurizzare nel restante periodo di programmazione, sia in funzione del miglioramento qualitativo delle esperienze formative, sia in relazione a un auspicabile processo di miglioramento e crescita di efficienza delle scuole, nonché dello stesso processo di programmazione.

Le attività, peraltro, sono informate a criteri di valutazione “partecipata”, ossia prevedono un fattivo coinvolgimento degli attori (capi di istituto, insegnanti, utenti finali), con i quali si concordano soluzioni efficaci, anche attraverso il confronto tra le diverse esperienze e la diffusione delle “buone pratiche”, per adeguare gli esiti agli obiettivi. Attraverso l’intervento sul campo di gruppi di esperti di valutazione (ispettori tecnici, esperti di valutazione esterni) che possano effettuare verifiche “in loco” con riferimento alla qualità degli interventi, ma anche all’evoluzione degli aspetti organizzativi e gestionali in relazione alle azioni del Programma.

4.1.1 Le indagini sul campo

La scelta metodologica di combinare tecniche differenti per costruire quadri di analisi più ricchi e articolati implica l’avvio delle indagini di campo, svolte attraverso un contatto diretto con le fonti primarie per l’osservazione e la raccolta di dati che consentano uno studio sufficientemente approfondito sugli effetti degli interventi.

L’organizzazione delle indagini sul campo avrà lo scopo di ottenere un’immagine rappresentativa della qualità e dell’efficacia delle iniziative proposte dagli istituti scolastici, con riferimento ad almeno quattro dimensioni fondamentali:

- la dislocazione territoriale delle iniziative, con riferimento alle province ed ai comuni di maggiore dimensione; quest’analisi ha lo scopo, fra l’altro, di verificare la *copertura* degli interventi del PON rispetto alle istituzioni scolastiche esistenti;
- la tipologia delle iniziative realizzate;
- la tipologia degli istituti scolastici;
- le pari opportunità, non discriminazione e sviluppo sostenibile.

Gli istituti verranno interpellati anche allo scopo di verificare la qualità dei progetti con riferimento alle “aree di audit” di cui si è detto in precedenza⁸.

La possibilità di acquisire informazioni in modo diretto rappresenta un’esigenza particolarmente forte nella valutazione di risultati e impatti dei programmi comunitari, un’esigenza che neanche le fonti secondarie riescono a soddisfare, poiché sono state predisposte con altre finalità e non risultano organizzate in modo coerente con i programmi sul piano tematico e territoriale.

Le indagini dirette verranno utilizzate, dunque, come strumento di indagine aperto, che travalica gli schemi interpretativi iniziali, consentendo di:

-

⁸ Già in questa sede, può essere interessante citare alcuni testi di riferimento per lo svolgimento delle indagini dirette. Blundell R., Costa Dias M. (2000), *Evaluation Methods for Non-Experimental Data*, Fiscal Studies vol. 21, n. 4, pp. 427-468. Heckman, J., Hotz, V.J. (1989), *Choosing among alternative nonexperimental methods for estimating the impact of social programs*, Journal of the American Statistical Association, vol. 84, pp. 862-874. Heckman J., Ichimura H., Smith J., Todd P., *Characterizing selection bias using experimental data*, Econometrica, 66, 1017-98. Rosembaum, P., Rubin, D. B. (1983), *The central role of the propensity score in observational studies for causal effects*, Biometrika vol. 70, pp. 41-55. Rosembaum, P., Rubin, D. B. (1984), *Reducing the bias in observational studies using subclassification on the propensity score*, Journal of the American Statistical Association, vol. 79, pp. 516-524. Rosembaum, P., Rubin, D. B. (1985), *Constructing a control group using multivariate matched sampling methods that incorporate the propensity*, American Statistician, vol. 39, pp. 33-38.

- raccogliere per ciascuna rilevazione una quantità di informazioni molto maggiore di quanto possano fare metodi di rilevazione tradizionali, e di andare più in profondità nell'analisi, contribuendo a ricostruire i contesti in cui i programmi operano e permettendo di scegliere tra le stesse informazioni raccolte quelle più utili.
- prendere in considerazione altre variabili rispetto a quelle iniziali, consentendo una buona adattabilità dell'area di indagine in virtù della quale è opportuno non predefinire le variabili, né tanto meno le risposte cui l'indagine mira, al fine di potersi aprire anche a variabili e sviluppi non considerati.

Fra gli strumenti le indagini sul campo rivestiranno un ruolo molto rilevante nella valutazione del PON. Esse avverranno in primo luogo attraverso l'organizzazione e la realizzazione di indagini tramite questionari, che verranno rivolte:

- a) agli istituti scolastici, soprattutto per verificare gli esiti qualitativi dei progetti proposti e finanziati dal PON - esiti che difficilmente potrebbero essere colti attraverso il sistema di monitoraggio;
- b) a gruppi selezionati di popolazione destinataria degli interventi, per verificarne le modifiche nei livelli di competenze e di scolarizzazione, nello stato di occupabilità e di inclusione sociale.

I questionari per l'indagine campionaria saranno impostati con riferimento ai seguenti principali criteri di qualità:

- a) *la qualità dei progetti* (ad esempio la qualità dei corsi, in termini di livello di preparazione del corpo docente, di struttura organizzativa complessiva, di logistica e di articolazione dei moduli didattici);
- b) *il livello di soddisfazione dei soggetti coinvolti e dei destinatari* dei progetti (ad esempio, docenti, allievi, famiglie ed imprese);
- c) *la verifica dell'esistenza di un effettivo impatto dei progetti*, in termini di maggiori opportunità create, o di effettiva riduzione di problematiche e criticità.

Nel caso specifico della suddetta indagine, si dovranno raccogliere non solo dati prestabiliti in categorie fissate ex-ante, ma anche fatti, fenomeni ed interazioni non anticipabili nella fase del disegno della valutazione e che richiederanno l'utilizzo dell'intervista come strumento che meglio si presta a tale funzione.

I dati prodotti attraverso le interviste qualitative rappresentano un punto di vista privilegiato per il valutatore e concedono una chiave di accesso a dimensioni più soggettive come le opinioni, i sentimenti, gli atteggiamenti, tutti elementi preziosi per osservare il mondo della scuola e diversamente non esplorabili.

Le osservazioni sul campo potranno essere condotte attraverso:

- a) **interviste semi-strutturate e individuali**, mirate ad operatori presso gli istituti scolastici, funzionari delle strutture territoriali del MPI, rappresentanti del partenariato economico e sociale;

b) **focus groups**, a cui parteciperanno operatori e destinatari degli interventi, figure comunque rappresentative dei gruppi di *stakeholder* individuati in precedenza, in modo da raccogliere in forma strutturata opinioni ed informazioni, traendo conclusioni significative dal dibattito e dalla presentazione di opinioni divergenti. In effetti, va ricordato come la raccolta di informazioni è soltanto uno degli scopi per i quali viene utilizzato lo strumento del focus group.

L'altro, almeno altrettanto importante, è quello di attivare un processo di mobilitazione degli attori sulla base di comuni orientamenti per ciò che riguarda la definizione dei problemi e la ricerca delle relative soluzioni. Quella del focus group è quindi una situazione interattiva, nella quale, cioè, le persone non si limitano a rispondere ai quesiti posti dal conduttore, ma:

- identificano i problemi da affrontare,
- individuano le risorse della comunità locale necessarie ad affrontare quei problemi,
- collaborano o si confrontano,
- ottengono feedback dal conduttore e dagli altri partecipanti,
- si impegnano nella ricerca di soluzioni o nella definizione di strategie comuni.
- raccolgono “buone pratiche” con lo scopo di fare circolare modelli con particolare attenzione alle esperienze di autovalutazione.

La scelta tra le due modalità, dell'intervista e del focus group, viene effettuata con riferimento al ruolo ricoperto dall'intervistato. Nel caso di funzioni monocratiche (Dirigente Scolastico, Direttore dei Servizi Generali e amministrativi –DSGA) sarà utilizzata l'intervista, mentre si ricorrerà ai focus groups per gli altri operatori scolastici.

Osservazioni sistematiche sul campo verranno condotte selezionando attentamente degli **studi di casi**, come metodo di analisi “olistica” applicato a soluzioni complesse, di particolare utilità quando si tratti di osservare in maniera approfondita ma selettiva gli effetti di determinati interventi su destinatari diretti ed indiretti.

c) **osservazioni etnografiche** — che vengono eseguite osservando “esternamente” nella loro azione quotidiana gli operatori incaricati dell'attuazione del programma o i destinatari delle iniziative — verranno formulate per raccogliere informazioni approfondite su un numero ristretto di situazioni tipiche dell'implementazione di un intervento.

In particolare, la proposta della struttura di valutazione è quella di eseguire delle osservazioni etnografiche presso le strutture territoriali del MPI impegnate per l'implementazione del PON, con particolare riferimento:

- al processo di istruzione, valutazione e selezione delle proposte progettuali;
- al processo di *audit* dei risultati presso gli istituti scolastici;
- alle modalità con cui i risultati degli interventi vengono recepiti nei contesti specifici dell'attuazione.

d) **monitoraggio con analisi partecipativa** (attività di AUDIT) cfr, 4. “E’ un esame sistematico, partendo da criteri espliciti di un sistema di formazione dei suoi risulti e dei suoi effetti, al fine di identificare i problemi che si pongono e di prendere le decisioni appropriate alla loro risoluzione”⁹

⁹ G. Le Boterf ,1980.

4.1.2 L'analisi dei dati

Le analisi dei dati di contesto e di programma (questi ultimi con riferimento all'esecuzione finanziaria, fisica e procedurale nonché all'assetto organizzativo) richiedono l'elaborazione e la comparazione di dati numerosi ed eterogenei, di fonti diverse. Nell'ambito dell'analisi di contesto, si farà uso in primo luogo dei consueti **metodi della statistica descrittiva** — per dar conto delle situazioni di contesto e per instaurare comparazioni temporali e *cross-section* — e si ricorrerà a rappresentazioni cartografiche, che sono di particolare utilità quando si tratti di descrivere fenomeni su base territoriale.

Più in generale, l'analisi dei dati (di contesto e di programma) viene basata nell'ambito delle attività di valutazione sulla **tecnica degli indicatori** e facendo ricorso all'**analisi SWOT**¹⁰ già sperimentata nell'ambito della formulazione del PON per selezionare gli obiettivi specifici prioritari, che è imperniata sia su rilevazioni di natura quantitativa che su analisi qualitative.

Più specificamente — ad esempio quando si tratti di analizzare le caratteristiche di ampie platee di destinatari di azioni del PON — si potrà ricorrere all'**analisi fattoriale**, che costituisce una tecnica di analisi statistica utilizzata per identificare similarità o legami fra individui e fra variabili — quindi per costruire “classi” di individui e descriverne le differenti caratteristiche e comportamenti

4.1.3 La formulazione dei giudizi

Per giungere alla formulazione di giudizi e valutazioni sintetiche su diversi aspetti del Programma, si applicheranno vari strumenti di analisi. Ad esempio, la formazione di un **panel di esperti**, a cui parteciperanno i diversi specialisti, permetterà di costruire un giudizio sintetico sulla strategia, sugli effetti e sui livelli di efficienza del Programma Operativo, ovvero su sue componenti o tematiche specifiche.

L'analisi multicriteriale viene utilizzata per trarre conclusioni di sintesi (e quindi eventualmente per formulare decisioni), tenendo in conto tutti i criteri ritenuti rilevanti dal *team* di valutazione.

Quest'analisi viene svolta individuando le azioni su cui formulare il giudizio; definendo una batteria di criteri di giudizio; analizzando attraverso stime quantitative e/o giudizi qualitativi l'impatto di ciascun progetto rispetto ai criteri stabiliti; ed infine aggregando i giudizi attraverso tecniche di ponderazione.

In alcuni casi, l'attività di formulazione di giudizi verrà esplicitata attraverso l'applicazione di griglie - ad esempio nel caso della verifica della batteria di indicatori.

4.2. I prodotti materiali

Gli esiti delle attività di valutazione dovranno essere contenuti in documenti specifici a seconda della fase valutativa a cui fanno riferimento e a seconda del tipo di valutazione effettuata.

¹⁰ Ricordiamo che l'acronimo SWOT sta per *Strengths, Weaknesses, Opportunities e Threats*. In italiano: forze (punti di forza), debolezze (punti di debolezza), opportunità e minacce. Le forze identificano aspetti *positivi, interni* al sistema (o territorio nel caso di interventi con una prevalente dimensione territoriale). Al contrario, le debolezze sono costituite da aspetti *negativi, interni* al sistema. Le opportunità riguardano invece elementi *positivi* ma *esterni* al territorio. Ed infine le minacce riguardano elementi *negativi, esterni* al sistema. Sia le opportunità che le minacce non sono “dominabili” o influenzabili dagli strumenti attivati dal progetto, ma possono contribuire (in positivo o in negativo) a determinarne l'esito; il progetto agisce invece pienamente sui punti di forza (valorizzandoli e moltiplicandoli) e sui punti di debolezza (contrastandoli e ponendovi rimedio).

Si potranno, pertanto, prevedere almeno le seguenti tipologie di prodotti:

- rapporti di valutazione unitaria: rientrano in questa tipologia i rapporti che rappresenteranno gli esiti della valutazione congiunta delle attività realizzate attraverso i due Fondi;
-
- rapporti di valutazione on going, avranno cadenza periodica, avranno un livello di dettaglio per singolo fondo e ad essi sarà assegnata la finalità di fornire all'Adg elementi di miglioramento delle performance attuative e di eventuale ridefinizione e riorientamento delle attività programmate;
- rapporti di valutazione specialistica sulle tematiche di approfondimento per singolo Fondo, si tratta di rapporti di varia entità dimensionale e da sviluppare “a domanda” che avranno la finalità di approfondire aspetti attuativi dei due programmi a diversi livelli, da quello micro (es. attuazione di un dispositivo specifico e sue criticità/punti di forza) a quello più macro (esiti occupazionali/rientri in formazione derivanti dall'attuazione del programma).

4.3. I risultati attesi: gli indicatori dei Programmi FSE e FESR

Per quanto riguarda i risultati attesi, negli interventi di valutazione si farà riferimento alle diverse tipologie di indicatori presentate nei documenti di programmazione, fra le quali ricordiamo:

- **indicatori di realizzazione**, che rappresentano il prodotto (materiale o immateriale) dell'attività degli operatori (nel caso specifico per le azioni rivolte alle persone, per quelle di sistema e per quelle di accompagnamento)
- **indicatori di risultato**, che esprimono il vantaggio immediato generato dagli interventi a favore dei destinatari diretti delle iniziative (un vantaggio è immediato quando si manifesta a favore di un destinatario che sia direttamente in contatto con la realizzazione del programma)

Riportiamo di seguito le griglie con la quantificazione degli indicatori di realizzazione e di risultato contenuti nei Programmi Operativi Nazionali per l'istruzione finanziati con i fondi strutturali europei.

PON FSE “Competenze per lo sviluppo”

Asse I – Capitale Umano

Gli obiettivi specifici ed operativi che si intendono conseguire attraverso le azioni incardinate in questo asse vengono di seguito riportati, unitamente alla quantificazione delle realizzazioni e dei risultati attesi:

Indicatori di realizzazione

Asse I - Capitale umano				
Obiettivo specifico	Indicatore di realizzazione	Classificazione nazionale tipologie di intervento	Valore target al 2010	Valore target al 2013
a) Sviluppare la capacità diagnostica e i dispositivi per la qualità del sistema scolastico	<i>Numero di progetti/attività approvati, avviati, conclusi per tipologia d'intervento:</i>			
	anagrafe studenti	AZIONI RIVOLTE A SISTEMI	5	5
	standard di qualità e certificazione di qualità istituti scolastici	AZIONI RIVOLTE A SISTEMI	498	1.161
	strumenti per la diagnosi	AZIONI RIVOLTE A SISTEMI	3	6
	<i>Numero di scuole coinvolte:</i>			
	anagrafe studenti	AZIONI RIVOLTE A SISTEMI	1.751	4.086
	standard di qualità e certificazione di qualità istituti scolastici	AZIONI RIVOLTE A SISTEMI	298	894
	strumenti per la diagnosi	AZIONI RIVOLTE A SISTEMI	1.751	4.086
b) Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti	<i>Numero di progetti/attività approvati, avviati, conclusi per tipologia d'intervento:</i>			
	formazione personale: docenti	AZIONI RIVOLTE A SISTEMI	3	8
	formazione personale: personale ATA	AZIONI RIVOLTE A SISTEMI	3	8
	formazione personale: dirigenti scolastici e direttori amministrativi	AZIONI RIVOLTE A SISTEMI	5	12
	<i>Numero di destinatari (persone) all'approvazione/iscrizione, all'avvio, alla fine per tipologia d'intervento e per caratteristiche principali:</i>			
	formazione personale: docenti	AZIONI RIVOLTE A PERSONE	120.000	270.000
	formazione personale: personale ATA	AZIONI RIVOLTE A PERSONE	21.429	60.000
	formazione personale: dirigenti scolastici e direttori amministrativi	AZIONI RIVOLTE A PERSONE	1.246	5.000
c) Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani	<i>Numero di progetti/attività approvati, avviati, conclusi per tipologia d'intervento:</i>			
	formazione su competenze chiave	AZIONI RIVOLTE A PERSONE	14.321	33.417
	formazione su tematiche trasversali	AZIONI RIVOLTE A PERSONE	1.531	3.571
	Attività laboratoriali, tirocini e stage	AZIONI RIVOLTE A PERSONE	4.286	10.000

	gemellaggi	AZIONI RIVOLTE A PERSONE	381	889
	diffusione di nuove metodologie formative	AZIONI RIVOLTE A PERSONE	554	1.294
	<i>Numero di destinatari (persone) all'approvazione/iscrizione, all'avvio, alla fine per tipologia d'intervento e per caratteristiche principali:</i>			
	formazione su competenze chiave	AZIONI RIVOLTE A PERSONE	572.857	1.336.667
	formazione su tematiche trasversali	AZIONI RIVOLTE A PERSONE	71.429	166.667
	Attività laboratoriali, tirocini e stage	AZIONI RIVOLTE A PERSONE	85.714	200.000
	gemellaggi	AZIONI RIVOLTE A PERSONE	8.571	20.000
	diffusione di nuove metodologie formative	AZIONI RIVOLTE A PERSONE	1.307	3.049
d) Accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola	<i>Numero di progetti/attività approvati, avviati, conclusi per tipologia d'intervento:</i>			
	formazione per studenti su nuove tecnologie	AZIONI RIVOLTE A PERSONE	3.000	7.000
	formazione per docenti/personale amministrativo su nuove tecnologie	AZIONI RIVOLTE A PERSONE	666	1.555
	interventi di potenziamento dei "centri di acquisizione delle conoscenze"	AZIONI RIVOLTE A SISTEMI	60	140
	<i>Numero di destinatari (persone) all'approvazione/iscrizione, all'avvio, alla fine per tipologia d'intervento e per caratteristiche principali:</i>			
	formazione per studenti su nuove tecnologie	AZIONI RIVOLTE A PERSONE	80.000	186.667
	formazione per docenti/personale amministrativo su nuove tecnologie	AZIONI RIVOLTE A PERSONE	13.326	31.094
	interventi di potenziamento dei "centri di acquisizione delle conoscenze"	AZIONI RIVOLTE A SISTEMI	n.d.	n.d.
e) Sviluppare reti tra gli attori del sistema e con le istanze del territorio	<i>Numero di progetti/attività approvati, avviati, conclusi per tipologia d'intervento:</i>			
	interventi di rafforzamento dei centri polifunzionali di servizio	AZIONI RIVOLTE A SISTEMI	309	720
	creazione di reti tematiche e di integrazione tra soggetti del territorio	AZIONI RIVOLTE A SISTEMI	204	476
	<i>Numero di destinatari (persone) all'approvazione/iscrizione, all'avvio, alla fine per tipologia d'intervento e per caratteristiche principali:</i>			
	interventi di rafforzamento dei centri polifunzionali di servizio	AZIONI RIVOLTE A SISTEMI	n.d.	n.d.

	creazione di reti tematiche e di integrazione tra soggetti del territorio	AZIONI RIVOLTE A SISTEMI	n.d.	n.d.
f) Promuovere il successo scolastico le pari opportunità e l'inclusione sociale	<i>Numero di progetti/attività approvati, avviati, conclusi per tipologia d'intervento:</i>			
	interventi per la partecipazione all'istruzione delle fasce deboli	AZIONI RIVOLTE A PERSONE	4.071	9.500
	interventi individualizzati per la valorizzazione delle potenzialità dei singoli	AZIONI RIVOLTE A PERSONE	3.571	8.333
	interventi rivolti ai genitori degli studenti delle scuole del secondo ciclo	AZIONI RIVOLTE ALL'ACCOMPAGNAMENTO	804	1.872
	interventi per promuovere la cultura della legalità	AZIONI RIVOLTE A PERSONE	178	416
	<i>Numero di destinatari (persone) all'approvazione/iscrizione, all'avvio, alla fine per tipologia d'intervento e per caratteristiche principali:</i>			
	interventi per la partecipazione all'istruzione delle fasce deboli	AZIONI RIVOLTE A PERSONE	162.857	380.000
	interventi individualizzati per la valorizzazione delle potenzialità dei singoli	AZIONI RIVOLTE A PERSONE	17.857	41.667
	interventi rivolti ai genitori degli studenti delle scuole del secondo ciclo	AZIONI RIVOLTE ALL'ACCOMPAGNAMENTO	16.071	37.500
interventi per promuovere la cultura della legalità	AZIONI RIVOLTE A PERSONE	26.716	62.336	
g) Migliorare i sistemi di apprendimento durante tutto l'arco della vita	<i>Numero di progetti/attività approvati, avviati, conclusi per tipologia d'intervento:</i>			
	interventi di sostegno ai centri provinciali per l'istruzione degli adulti	AZIONI RIVOLTE A SISTEMI	17	40
	percorsi flessibili finalizzati al recupero delle dell'istruzione di base per giovani e adulti senza titolo di studio	AZIONI RIVOLTE A PERSONE	2.009	4.688
	attività laboratoriali, tirocini e stage	AZIONI RIVOLTE A PERSONE	964	2.250
	interventi di orientamento	AZIONI RIVOLTE A PERSONE	391	912
	<i>Numero di destinatari (persone) all'approvazione/iscrizione, all'avvio, alla fine per tipologia d'intervento e per caratteristiche principali:</i>			
	interventi di sostegno ai centri provinciali per l'istruzione degli adulti	AZIONI RIVOLTE A PERSONE	n.d	n.d.
	percorsi flessibili finalizzati al recupero delle dell'istruzione di base per giovani e adulti senza titolo di studio	AZIONI RIVOLTE A PERSONE	64.286	150.000
	attività laboratoriali, tirocini e stage	AZIONI RIVOLTE A PERSONE	16.071	37.500
interventi di orientamento	AZIONI RIVOLTE A PERSONE	11.722	27.350	

Fonte: Sistema di monitoraggio nazionale MONITWEB, periodo di riferimento 2000-2006, valori medi annui; INVALSI; rilevazioni annuali M.P.I.: Rilevazioni OCSE; DPS; ISTAT.

Metodologia di costruzione degli indicatori

Per la stima dei valori target e di quelli annuali attesi si è proceduto come segue: calcolo del costo unitario medio di ogni singola tipologia di attività sulla base dei dati di spesa del FSE registrati dal sistema MONITWEB nel periodo 2000-2006. Questo parametro è stato inoltre ponderato per tenere conto dell'aumento atteso dei prezzi per il prossimo settennio di programmazione assumendo le previsioni del tasso di inflazione previste da studi econometrici in materia e da fonti ufficiali nazionali e da soggetti istituzionali competenti in materia. Si è quindi successivamente proceduto a moltiplicare il parametro suddetto per le risorse finanziarie previste per ciascuno degli obiettivi specifici considerati in questo Asse, utilizzando quale fattore di ponderazione la dimensione di ciascun intervento.

Indicatori di risultato

Asse I Capitale umano					
Obiettivo specifico	Indicatore di Risultato	Valore Attuale	Valore target al 2010	Valore target al 2013	
a) Sviluppare la capacità diagnostica e i dispositivi per la qualità del sistema scolastico	Tasso di copertura delle attività di valutazione della qualità del servizio scolastico delle scuole del primo e secondo ciclo	50%	70%	100%	
	Percentuale istituzioni scolastiche d'istruzione secondaria che procedono all'autovalutazione (ex-ante, in itinere, finale) del servizio offerto	Non Calcolato	43%	100%	
	Percentuale istituzioni scolastiche d'istruzione secondaria con certificazione qualità servizio	Non Calcolato	35%	70%	
b) Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti	<i>Tasso di copertura delle attività formative di:</i>				
	Docenti	30%	45%	83%	
	Personale ATA	2%	15%	30%	
	Dirigenti scolastici e direttori amministrativi	6%	20%	50%	
c) Migliorare i livelli di apprendimento e conoscenza	Percentuale studenti formati sulle competenze di base	Non calcolabile	30%	60%	
	Percentuale studenti formati sulle competenze trasversali	Non calcolabile	7%	17%	
	Percentuale di studenti 15enni con al più il primo livello di competenze in lettura e matematica	Rilevazione OCSE – PISA 2003: Lettura 35% e matematica 47,5%, sotto il livello due		Coprire almeno il 25% della distanza tra il valore al 2003 e il target finale	Abbassare al 20% la percentuale di studenti 15enni con al più il primo livello di competenza in lettura e matematica
	Percentuale di studenti 15enni sopra il livello 3 sia lettura e matematica	Rilevazione OCSE – PISA 2003		Aumentare la quota di studenti sopra il livello 3 in lettura (dall'11,5% al 16%) e in matematica (dall'8,26 all'11%)	Aumentare la quota di studenti sopra il livello 3 in lettura (dall'11,5% al 23%) e in matematica (dall'8,26 al 17%)
	Percentuale di studenti 15enni con competenze in scienze sotto la media OCSE	Rilevazione OCSE – PISA 2003		Coprire almeno il 25% della distanza dai coetanei del Nord-est	Ridurre i 93 punti di differenza tra le competenze dei 15enni del Nord-est e del Sud/isole
	Percentuale alunni scuola secondaria che conseguono una certificazione riconosciuta nella conoscenza di una seconda lingua		1,5%	10%	25%
d) Accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola	Tasso di copertura dell'universo della popolazione scolastica per l'uso degli strumenti della società dell'informazione	6%	10%	18%	
	Tasso di copertura dell'universo del personale scolastico (docenti, personale amministrativo) per l'uso degli strumenti della società dell'informazione	24%	35%	60%	

e) Sviluppare reti tra gli attori del sistema e con le istanze del territorio	Tasso di copertura attività di rete tra le scuole e il territorio	5%	17%	35%
f) Promuovere il successo scolastico le pari opportunità e l' inclusione sociale	Tasso di copertura dell'universo della popolazione scolastica (interventi per la partecipazione all'istruzione delle fasce deboli)	N.D.	10%	24%
	Tasso di copertura dell'universo della popolazione scolastica (interventi individualizzati)	N.D.	1%	3%
	Riduzione del tasso di abbandono nel primo anno della scuola secondaria di II grado	13,9%	Diminuire del 25% il tasso di abbandono nel primo anno della scuola secondaria di II grado	Diminuire del 75% il tasso di abbandono nel primo anno della scuola secondaria di II grado
	Diminuzione dei giovani che lasciano prematuramente la scuola	21,9%	Diminuire del 25% la popolazione in età 18-24 anni, con al più un titolo di istruzione secondaria di I grado e che non partecipa ad ulteriore istruzione e formazione	Ridurre al 10% la popolazione in età 18-24 anni, con al più un titolo di istruzione secondaria di I grado e che non partecipa ad ulteriore istruzione e formazione
g) Migliorare i sistemi di apprendimento durante tutto l'arco della vita	Tasso di copertura dell'universo della popolazione (di età 25-64 anni) prioritariamente quella con basso titolo di studio su percorsi flessibili finalizzati al recupero dell'istruzione di base	0,4%	2%	5%
	Aumento della partecipazione all'istruzione permanente di adulti e adulte in età 25-64 anni	5%	Aumentare, rispetto ai valori regionali del 2005, del 2% la partecipazione all'apprendimento permanente di adulti e adulte in età 25-64 anni	Aumentare al 5% la partecipazione all'apprendimento permanente di adulti e adulte in età 25-64 anni

Fonte: Sistema di monitoraggio nazionale MONITWEB, periodo di riferimento 2000-2006, valori medi annui; INVALSI; rilevazioni annuali M.P.I.: Rilevazioni OCSE; DPS; ISTAT.

Metodologia di costruzione degli indicatori

I tassi di copertura e di inserimento sono stati ottenuti rapportando i valori target ed annuali di realizzazione stimati al totale della popolazione, per caratteristiche principali, calcolata quest'ultima al 2010 e 2013 sulla base dei trend demografici registrati nel periodo 2000-2005.

Indicatori di realizzazione

Asse II Capacità istituzionale				
Obiettivo specifico	Indicatore di realizzazione	Classificazione nazionale tipologie di intervento	Valore target al 2010	Valore target al 2013
h) Migliorare la governance e la valutazione del sistema scolastico	<i>Numero di progetti/attività approvati, avviati, conclusi per tipologia d'intervento:</i>			
	interventi formativi rivolti ai dirigenti e al personale dell'amministrazione in materia di diritto europeo, gestione e controllo, comunicazione	AZIONI RIVOLTE A SISTEMI	61	143

interventi per potenziare il sistema di valutazione nazionale	AZIONI RIVOLTE A SISTEMI	3	7
visite di studio, tirocini e stage in paesi della UE	AZIONI RIVOLTE ALLE PERSONE	100	233
analisi, studi e ricerche sulla qualità delle scuole e sugli esiti formativi	AZIONI RIVOLTE A SISTEMI	4	9
interventi finalizzati a promuovere il raccordo con le Regioni e le parti sociali	AZIONI RIVOLTE A SISTEMI	4	10
<i>Numero di destinatari (persone) all'approvazione/iscrizione, all'avvio, alla fine per tipologia d'intervento e per caratteristiche principali:</i>			
interventi formativi rivolti ai dirigenti e al personale dell'amministrazione in materia di diritto europeo, gestione e controllo, comunicazione	AZIONI RIVOLTE A SISTEMI	714	1.667
interventi per potenziare il sistema di valutazione nazionale	AZIONI RIVOLTE A SISTEMI	n.d.	n.d.
visite di studio, tirocini e stage in paesi della UE	AZIONI RIVOLTE ALLE PERSONE	2.000	4.667
analisi, studi e ricerche sulla qualità delle scuole e sugli esiti formativi	AZIONI RIVOLTE A SISTEMI	n.d.	n.d.
interventi finalizzati a promuovere il raccordo con le Regioni e le parti sociali	AZIONI RIVOLTE A SISTEMI	n.d.	n.d.

Indicatori di risultato

Asse II Capacità Istituzionale				
Obiettivo specifico	Indicatore di Risultato	Valore Attuale	Valore target al 2010	Valore target al 2013
h) Migliorare la governance e la valutazione del sistema scolastico	Tasso di copertura dei destinatari per tipologia di personale scolastico coinvolto	N.D.	20%	50%
	Tasso di copertura dei formatori dell'istituendo Servizio di supporto all'autonomia scolastica	N.D.	50%	100%

Fonte: Sistema di monitoraggio nazionale MONITWEB, periodo di riferimento 2000-2006, valori medi annui; INVALSI; rilevazioni annuali M.P.I.: Rilevazioni OCSE; DPS; ISTAT.

Metodologia di costruzione degli indicatori

Per la stima dei valori target e di quelli annuali attesi si è proceduto come segue: calcolo del costo unitario medio di ogni singola tipologia di attività sulla base dei dati di spesa del FSE registrati dal sistema MONITWEB nel periodo 2000-2006. Questo parametro è stato inoltre ponderato per tenere conto dell'aumento atteso dei prezzi per il prossimo settennio di programmazione assumendo le previsioni del tasso di inflazione previste da studi econometrici in materia e da fonti ufficiali nazionali e da soggetti istituzionali competenti in materia. Si è quindi successivamente proceduto a moltiplicare il parametro suddetto per le risorse finanziarie previste per ciascuno degli obiettivi specifici considerati in questo Asse, utilizzando quale fattore di ponderazione la dimensione di ciascun intervento.

Indicatori di risultato

Asse III Assistenza tecnica				
Obiettivo specifico	Indicatore di realizzazione	Valore Attuale	Valore target al 2010	Valore target al 2013
i) Migliorare l'efficienza, efficacia e la qualità degli interventi finanziati, nonché la verifica e il controllo degli stessi	<i>Numero di progetti/attività approvati, avviati, conclusi per tipologia d'intervento:</i>		4	5
l) Migliorare e sviluppare forme e contenuti dell'informazione e pubblicizzazione del programma, degli interventi e dei suoi risultati	<i>Numero di progetti/attività approvati, avviati, conclusi per tipologia d'intervento:</i>		3	5

Fonte: Sistema di monitoraggio nazionale MONITWEB, periodo di riferimento 2000-2006, valori medi annui; INVALSI; rilevazioni annuali M.P.I.: Rilevazioni OCSE; DPS; ISTAT.

Metodologia di costruzione degli indicatori

I tassi di copertura e di inserimento sono stati ottenuti rapportando i valori target ed annuali di realizzazione stimati al totale della popolazione, per caratteristiche principali, calcolata quest'ultima al 2010 e 2013 sulla base dei trend demografici registrati nel periodo 2000-2005.

Indicatore di realizzazione

Asse III Assistenza tecnica				
Obiettivo specifico	Indicatore di realizzazione	Valore Attuale	Valore target al 2010	Valore target al 2013
i) Migliorare l'efficienza, efficacia e la qualità degli interventi finanziati, nonché la verifica e il controllo degli stessi	<i>Numero di progetti/attività approvati, avviati, conclusi per tipologia d'intervento:</i>		4	5
l) Migliorare e sviluppare forme e contenuti dell'informazione e pubblicizzazione del programma, degli interventi e dei suoi risultati	<i>Numero di progetti/attività approvati, avviati, conclusi per tipologia d'intervento:</i>		3	5

Fonte: Sistema di monitoraggio nazionale MONITWEB, periodo di riferimento 2000-2006, valori medi annui; INVALSI; rilevazioni annuali M.P.I.: Rilevazioni OCSE; DPS; ISTAT.

Metodologia di costruzione degli indicatori

Per la stima dei valori target e di quelli annuali attesi si è proceduto come segue: calcolo del costo unitario medio di ogni singola tipologia di attività sulla base dei dati di spesa del FSE registrati dal sistema MONITWEB nel periodo 2000-2006. Questo parametro è stato inoltre ponderato per tenere conto dell'aumento atteso dei prezzi per il prossimo settennio di programmazione assumendo le previsioni del tasso di inflazione previste da studi econometrici in materia e da fonti ufficiali nazionali e da soggetti istituzionali competenti in materia. Si è quindi successivamente proceduto a moltiplicare il parametro suddetto per le risorse finanziarie previste per ciascuno degli obiettivi specifici considerati in questo Asse, utilizzando quale fattore di ponderazione la dimensione di ciascun intervento.

PON FESR “Ambienti per l'apprendimento”

La correlazione tra il miglioramento delle infrastrutture e dotazioni del sistema scolastico di tali regioni e gli obiettivi globali di miglioramento dei sistemi per l'apprendimento (l'innalzamento delle competenze di base e la riduzione della dispersione scolastica) sarà studiata nel corso del periodo di programmazione, al fine di meglio precisare il target di impatto prefissato a livello di PON.

Nel seguente prospetto riassuntivo vengono riportati gli indicatori di impatto del Programma:

Obiettivo globale del PON “Ambienti per lo sviluppo”	Indicatori di impatto per il Programma “Ambienti per l'apprendimento”	Valore Attuale	Valore atteso al 2013
Migliorare l'accessibilità e l'attrattività delle strutture scolastiche per gli studenti e per gli adulti	Percentuale della popolazione in età 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale, riconosciuto dalla Regione, di durata superiore ai due anni	26,5%	10%
	Percentuale di 15enni con al massimo il primo livello di competenza in lettura del test PISA effettuato dall'OCSE	Livello di competenza in lettura sotto il livello due dei quindicenni (test Pisa effettuati dall'OCSE) 35 % ¹¹	20%
	Percentuale di 15enni con al massimo il livello di competenza in matematica del test PISA effettuato dall'OCSE	Livello di competenza in matematica sotto il livello 2 dei 15enni (test-PISA effettuati dall'OCSE) 47,5%	20%
	Quota di scuole che miglioreranno le infrastrutture e le dotazioni laboratoriali	5%*	50%
	Riduzione dell'impatto ambientale delle scuole in termini di riduzione delle emissioni di gas serra	N.D.	-20%

* Si fa riferimento agli interventi realizzati con la Misura 4 del PON 2000/2006

¹¹ La valutazione di PISA fa riferimento a una scala complessiva, che misura diverse componenti per ciascuna competenza. Per esempio per la matematica vengono misurate le componenti: spazio e forma, attinenti allo studio della geometria, relazioni fra variabili e funzioni relative all'algebra etc..

Rispetto a questa scala, vengono attribuiti punteggi di profitto per ciascuna delle componenti individuate della specifica competenza. Un basso punteggio vuol dire competenze complessive molto limitate. Sono stati individuati 6 livelli: il più alto, *livello 6*, studenti con le maggiori competenze, corrisponde a un punteggio complessivo superiore a 668 punti, *livello 5* (da 607 a 668 punti); *livello 4* (da 545 a 606 punti), *livello 3* (da 483 a 544 punti), *livello 2* (da 421 a 482 punti) e *livello 1* (da 358 a 420 punti).

Gli studenti, con prestazioni inferiori al livello 1, meno di 358 punti, non sono capaci di mostrare neanche il più fondamentale tipo di conoscenze e abilità che l'indagine PISA cerca di misurare.

Indicatori di realizzazione e di risultato

Obiettivo specifico	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore Attuale	Valore atteso al 2013
Promuovere e sviluppare la Società dell'Informazione e della Conoscenza nel sistema scolastico.	Diminuzione del rapporto studenti/PC	numero	12/1	10/1
	Numero di Scuole con accesso a Internet con Banda larga	numero	6.662 *	10.249 *
	Quota di scuola con accesso a internet con Banda larga	%	52%	80%
	Numero di ore settimanali di utilizzo del laboratorio/ambiente di apprendimento rispetto al monte ore settimanale	Ore settimanali	30 ore medie	36 ore medie
	Percentuale di studenti 15enni con al più il primo livello di competenze in lettura e matematica	%	Livello di competenza in lettura sotto il livello due dei quindicenni (test Pisa effettuati dall'OCSE) 35 %	20%
	Percentuale di studenti 15enni sopra il livello 3 sia lettura e matematica	%	Livello di competenza in matematica superiore al livello tre dei quindicenni (test OCSE-PISA) 8,6	17%
	Percentuale di studenti 15enni con competenze in scienze sotto la media OCSE	%	Prove OCSE-PISA 2006 In corso di pubblicazione	Da determinare**
	Percentuale alunni scuola secondaria che conseguono una certificazione riconosciuta nella conoscenza di una seconda lingua	%	0	40%***
Obiettivo operativo	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target 2013	
a) Incrementare le dotazioni tecnologiche e le reti delle istituzioni scolastiche;	Interventi per la realizzazione delle reti locali interne alle scuole ed ai Centri Territoriali Permanenti attraverso interventi di cablatura degli edifici scolastici	Numero progetti	900	
	Dotazioni tecnologiche nelle scuole	Numero progetti	2.500	

b) Incrementare il numero dei laboratori per migliorare l'apprendimento delle competenze chiave, in particolare quelle matematiche, scientifiche e linguistiche;	Realizzazione per l'apprendimento delle scienze, della matematica, delle lingue etc.	Numero progetti	4.500	
	Numero di laboratori di settore realizzati presso i punti di erogazione del servizio scolastico	Numero progetti	1.080	
	Interventi per potenziare e sviluppare i "centri di acquisizione delle conoscenze e il loro collegamento in rete"	Numero progetti	150	

* si fa riferimento al numero di punti di erogazione del servizio collocati nel territorio delle Regioni dell'obiettivo Convergenza.

** il target verrà fissato dopo la pubblicazione e comunicato al Comitato di sorveglianza del PON.

*** sarà messo a punto e realizzato un apposito sistema di rilevazione.

Fonte: Sistema di monitoraggio nazionale MONITWEB, periodo di riferimento 2000-2006, valori medi annui; INVALSI; rilevazioni annuali M.P.I.: Rilevazioni OCSE; DPS; ISTAT.

Metodologia di costruzione degli indicatori

Per la stima dei valori target e di quelli annuali attesi si è proceduto come segue: calcolo del costo unitario medio di ogni singola tipologia di attività sulla base dei dati di spesa del FSE/FESR registrati dal sistema MONITWEB nel periodo 2000-2006. Questo parametro è stato inoltre ponderato per tenere conto dell'aumento atteso dei prezzi per il prossimo settennio di programmazione assumendo le previsioni del tasso di inflazione previste da studi econometrici in materia e da fonti ufficiali nazionali e da soggetti istituzionali competenti in materia. Si è quindi successivamente proceduto a moltiplicare il parametro suddetto per le risorse finanziarie previste per ciascuno degli obiettivi specifici considerati in questo Asse, utilizzando quale fattore di ponderazione la dimensione di ciascun intervento.

Indicatori di realizzazione e di risultato

Obiettivo specifico	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore Attuale	Valore atteso al 2013
Migliorare la sostenibilità ambientale e l'innovatività delle strutture scolastiche per valorizzare l'offerta formativa.	Risparmio energetico	MWh*	N.D.	-20%
	Riduzione gas serra (CO ₂ equivalente)	t CO ₂ equivalenti*	N.D.	- 20%
	Quota di energia elettrica prodotta da FER	MWh**	N.D.	+5%
	Percentuale dei rifiuti smaltiti attraverso la raccolta differenziata	Kg procapite	0	20%
	Certificazioni previste dalla normativa nazionale in materia di impianti elettrici acquisite attraverso gli interventi del Programma	% numero scuole	41,4%***	66,4%
	Orario medio dell'orario di apertura delle scuole	ore giorn.	5	7
	Adeguamento alle norme di sicurezza degli edifici scolastici	% di scuole	43%	63%
	Tasso di abbandono nei primi due anni delle scuole secondarie di II Grado	%	25,2%	6,3
	Giovani che lasciano prematuramente la scuola	%	26,5%	10%

Obiettivo operativo	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target 2013	
c) Incrementare la qualità delle infrastrutture scolastiche, l'ecosostenibilità e la sicurezza degli edifici scolastici: potenziare le strutture per garantire la partecipazione delle persone diversamente abili e quelle finalizzate alla qualità della vita degli studenti.	Interventi finalizzati al risparmio energetico/idrico	Numero scuole	1.000	
	Interventi finalizzati alla raccolta differenziata	Numero scuole	500	
	Interventi di bonifica e/o riconversione di ambienti	Numero scuole	250	
	Interventi finalizzati all'acquisizione di certificazioni previste dalla normativa sulla sicurezza	Numero scuole	1.000	
	Realizzazione per l'inclusione/barriere architettoniche e attrezzature specifiche	Numero scuole	500	
	Interventi finalizzati a realizzare e/o ristrutturare strutture sportive (palestre, campi sportivi, etc)	Numero scuole	1.000	
d) Promuovere la trasformazione delle scuole in Centri di apprendimento Polifunzionali accessibili a tutti	Interventi per la realizzazione di Centri polifunzionali al servizio del territorio	Numero scuole	150	
	Interventi per favorire l'aggiornamento degli spazi finalizzati alle attività di socializzazione e di sviluppo delle capacità espressive e comunicative	Numero scuole	150	
	Interventi di potenziamento di scuole con funzioni specifiche (centri risorse, centri servizi, centri territoriali per la formazione permanente, scuole serali, etc);	Numero	500	
e) Potenziare gli ambienti per l'autoformazione e la formazione degli insegnanti	Interventi per la realizzazione di strutture e strumenti per i docenti (biblioteche, emeroteche laboratori per la sperimentazione scientifica, spazi per la consultazione internet, per la fruizione di prodotti multimediali ecc.);	Numero	3.000	

* Il Programma include interventi volti a favorire il risparmio energetico negli istituti scolastici. In via del tutto preliminare, è possibile ipotizzare un risparmio del 20% dell'energia attualmente consumata dalle scuole, con una conseguente riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (CO2 equivalente). Si tratta di un'ipotesi indicativa, che sarà approfondita e verificata nel corso delle istruttorie previste dal Quadro Strategico Nazionale, secondo il calendario da questo definito, per l'individuazione dei valori target di riferimento.

** La realizzazione di questo obiettivo sarà concertato con il POIN "Energia". L'eventuale intervento del PON "Ambienti per l'apprendimento" su questo tema sarà limitato e comunque coordinato con il suddetto POIN.

*** Il dato fa riferimento allo studio del Ministero della Pubblica Istruzione sulla sicurezza degli edifici scolastici (2002, cfr quadro di contesto, Cap. I).

Fonte: Sistema di monitoraggio nazionale MONITWEB, periodo di riferimento 2000-2006, valori medi annui; INVALSI; rilevazioni annuali M.P.I.: Rilevazioni OCSE; DPS; ISTAT.

Metodologia di costruzione degli indicatori

Per la stima dei valori target e di quelli annuali attesi si è proceduto come segue: calcolo del costo unitario medio di ogni singola tipologia di attività sulla base dei dati di spesa del FSE/FESR registrati dal sistema MONITWEB nel periodo 2000-2006. Questo parametro è stato inoltre ponderato per tenere conto dell'aumento atteso dei prezzi per il prossimo settennio di programmazione assumendo le previsioni del tasso di inflazione previste da studi econometrici in materia e da fonti ufficiali nazionali e da soggetti istituzionali competenti in materia. Si è quindi successivamente proceduto a moltiplicare il parametro suddetto per le risorse finanziarie previste per ciascuno degli obiettivi specifici considerati in questo Asse, utilizzando quale fattore di ponderazione la dimensione di ciascun intervento.

I risultati e le realizzazioni attesi dal conseguimento degli obiettivi specifici sopra riportati sono i seguenti:

Obiettivo specifico	Indicatori di risultato	Valore target al 2010	Valore target al 2013
Assistenza Tecnica	Riduzione dei tempi medi di attuazione degli interventi rispetto al periodo corrente	12 mesi	10 mesi
	Grado di conoscenza dei fondi strutturali da parte del pubblico	40%	50%
Obiettivo operativo	<i>Indicatori di realizzazione</i>	Valore target al 2010	Valore target al 2013
f) Migliorare l'efficienza, efficacia e la qualità degli interventi finanziati, nonché la verifica e il controllo degli stessi	Numero di attività/contratti/studi approvati, avviati, conclusi per tipologia d'intervento	Contratti: 6 Studi: 4 Attività: 30	Contratti: 8 Studi: 6 Attività: 60
g) Migliorare e sviluppare forme e contenuti dell'informazione e pubblicizzazione del programma, degli interventi e dei suoi risultati	Numero di /attività/contratti/studi approvati, avviati, conclusi per tipologia d'intervento:	Contratti: 3 Studi: 6 Attività: 20	Contratti: 4 Studi: 8 Attività: 40

Fonte: Sistema di monitoraggio nazionale MONITWEB, periodo di riferimento 2000-2006, valori medi annui; INVALSI; rilevazioni annuali M.P.I.: Rilevazioni OCSE; DPS; ISTAT.

Metodologia di costruzione degli indicatori

Per la stima dei valori target e di quelli annuali attesi si è proceduto come segue: calcolo del costo unitario medio di ogni singola tipologia di attività sulla base dei dati di spesa del FSE/FESR registrati dal sistema MONITWEB nel periodo 2000-2006. Questo parametro è stato inoltre ponderato per tenere conto dell'aumento atteso dei prezzi per il prossimo settennio di programmazione assumendo le previsioni del tasso di inflazione previste da studi econometrici in materia e da fonti ufficiali nazionali e da soggetti istituzionali competenti in materia. Si è quindi successivamente proceduto a moltiplicare il parametro suddetto per le risorse finanziarie previste per ciascuno degli obiettivi specifici considerati in questo Asse, utilizzando quale fattore di ponderazione la dimensione di ciascun intervento.

Sezione Terza - SISTEMA DI GESTIONE E MONITORAGGIO DEL PIANO DI VALUTAZIONE

La qualità delle valutazioni dipende da come ciascuno dei numerosi attori interpreta e svolge il proprio ruolo nel processo di valutazione: il committente (l'Autorità di Gestione), i partner istituzionali e sociali (rappresentati nel Comitato di Sorveglianza), il valutatore, i beneficiari finali, i destinatari attuali e potenziali, la collettività. I criteri di qualità, quindi, tendono ad individuare le caratteristiche del processo di valutazione e i comportamenti dei soggetti coinvolti che influiscono sulla qualità delle valutazioni.

5. LA GESTIONE DEL PIANO

5.1. I soggetti della valutazione

La valutazione sarà condotta in collaborazione con più soggetti ed in stretto raccordo con quella del Sistema Nazionale di Valutazione dell'Istruzione. Sono previste forme di valutazione sia interna che esterna per l'accertamento dell'efficienza, efficacia ed impatto sia dei singoli Piani che degli obiettivi e delle azioni del PON.

Nello specifico si adotteranno modalità di:

- autovalutazione, che riguarda l'analisi sia delle risorse umane (allievi, docenti, esperti, ecc.) impegnate nei progetti, sia dei risultati raggiunti e delle ricadute;

- valutazione interna, sia di processo che di prodotto, attraverso un sistema di *Audit* dei progetti, promosso dall'Autorità di Gestione, con l'obiettivo di controllare e verificare la qualità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di istruzione attraverso un processo continuo di ricerca valutativa e un approccio di analisi partecipativa, volto ad individuare problemi e soluzioni efficaci insieme ai responsabili, ai docenti e agli allievi. Per quanto riguarda la *verifica e valutazione dell'apprendimento* verranno proposte, a cura dell'Autorità di Gestione, apposite procedure di monitoraggio che permetteranno di esprimere una valutazione specifica degli interventi e dei risultati, di identificare i nodi problematici, di migliorare le ipotesi di riprogrammazione.

- valutazione esterna, la valutazione esterna riguarda principalmente i processi ed i prodotti a livello di obiettivi ed azioni ed ha quindi come oggetto diretto l'attività dell'Autorità di Gestione. Essa – a norma dei Regolamenti comunitari e delle disposizioni del QSN – sarà affidata, tramite apposita gara, ad una struttura esterna all'Amministrazione dell'istruzione, che ha il compito di svolgere interventi di valutazione intermedia nell'ambito dei PON per l'istruzione 2007-2013.

L'attività di tale struttura potrà interessare le istituzioni scolastiche attuatrici di Piani sulle quali si potrà intervenire direttamente con richieste di informazioni e analisi sul campo nonché con ulteriori interventi di feedback.

Di seguito vengono presentati i principali attori direttamente o indirettamente coinvolti nella valutazione; si tratta di soggetti istituzionali, e non, che a vario titolo sono interessati alle attività valutative, con ruoli e responsabilità diversi:

- **Amministrazioni** (programmatori e attuatori)
 - ➔ *Autorità di Gestione (si avvale anche di Steering Group)*
- **Partner istituzionali**
 - ➔ *Commissione Europea*
 - ➔ *Amministrazioni Centrali (Ministero dello Sviluppo Economico; Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali)*

- *Amministrazioni Locali (Regioni, Province, Comuni)*
- *Articolazioni periferiche del Ministero della Pubblica Istruzione (USR; USP)*
- *Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori (ISFOL)*

- **Partner economici e sociali**

- **Valutatori**

- *esperti interni*
- *esperti esterni*
- *soggetti istituzionali*

5.1.1 L'Autorità di Gestione

L'Autorità di Gestione del Programma è responsabile della valutazione e assicura lo svolgimento di questa funzione attraverso l'affidamento delle attività a soggetti interni ed esterni. L'Autorità di gestione esercita le proprie competenze in collaborazione con la Commissione Europea e lo Stato Membro.

L'Autorità di Gestione rappresenta il principale beneficiario della valutazione; da questa attività essa infatti ottiene indicazioni utili al miglioramento dei meccanismi di programmazione e di attuazione degli interventi.

L'instaurarsi di un rapporto collaborativo con i valutatori, teso a chiarire gli interrogativi cui la valutazione è chiamata a rispondere e a partecipare alla discussione sui risultati ottenuti, rappresenterà una condizione imprescindibile per assicurare al processo l'utilità desiderata. Compito dell'Autorità di gestione sarà dunque quello di assicurare ai valutatori le migliori condizioni per lo svolgimento delle analisi: facilità di accesso alle informazioni, disponibilità per incontri, chiarimenti, approfondimenti, aiuto in fase di diffusione dei risultati all'interno dell'Amministrazione e a favore di tutti soggetti interessati all'azione del PON.

5.1.2 La Commissione Europea

La *Commissione Europea* rappresenta un ulteriore attore fondamentale del processo di valutazione. La *CE* è un interlocutore interessato anche alla qualità e agli aspetti metodologici dell'attività di valutazione e ne condivide gli esiti con l'Adg nel corso della programmazione.

5.1.3 Le Amministrazioni Locali

Sono rilevanti per la valutazione perchè hanno svolto un ruolo attivo nelle fasi preliminari della programmazione e perchè rappresentano agenti del territorio che possono determinare, in molti casi, il successo degli interventi e l'ottimizzazione delle risorse.

5.1.4 I Partner economici e sociali

In ragione del ruolo analogo svolto dalle amministrazioni locali mantengono un livello di presidio della programmazione all'interno degli organismi di confronto istituzionale e che per svolgere attivamente il loro ruolo necessitano di informazioni puntuali di carattere valutativo delle quali possono essere essi stessi promotori.

5.1.5 Gli esperti interni

Sono i terminali della valutazione dei progetti, e in questa veste da un lato producono esiti valutativi e dall'altro necessitano degli esiti delle valutazioni on going e tematiche come input per l'affinamento dei processi selettivi.

5.1.6 Gli esperti esterni

L'esperto esterno rappresenta l'osservatore "terzo" rispetto ai processi attuativi dei programmi e fornisce all'Amministrazione un punto di vista privilegiato, anche di carattere comparativo, nell'identificazione dei processi di cambiamento da mettere in atto per governare in modo sempre più puntuale e migliorare la programmazione

Al valutatore esterno l'Autorità di Gestione del PON affiderà la responsabilità tecnica dell'insieme delle attività che concorrono alla definizione del giudizio di merito sulle iniziative in corso di attuazione. Tale soggetto non è coinvolto nella programmazione dello stesso Programma e non è interessato all'esecuzione di attività connesse alla sua attuazione.

Il valutatore svolge la propria attività sulla base di un confronto con l'Autorità di gestione e con gli altri soggetti interessati all'attuazione del Programma. Tale confronto interessa tutte le fasi del processo di valutazione e consente di acquisire gli elementi necessari per la comprensione dei fenomeni, su cui fondare l'analisi e il giudizio, e sottolinea l'esigenza che l'attività dell'esperto esterno si focalizzi sulla domanda di valutazione espressa dall'Autorità di Gestione.

E' importante sottolineare che le attività di valutazione dovranno interessare anche i principi orizzontali di parità di genere, non discriminazione e sviluppo sostenibile, in considerazione del fatto che essi, per la loro valenza trasversale, informano strategia ed obiettivi dell'intero Programma. Infatti, in entrambi i programmi è prevista l'adozione di alcuni dispositivi utili per superare gli ostacoli di varia natura – fisica, culturale, linguistica, di genere ed economico-sociale – che di fatto impediscono a tutti l'esercizio dei diritti fondamentali, a partire da quello della differenza e della diversità.. Su questo tema saranno prese in considerazione una serie di domande valutative rilevanti, per capire come i programmi intervengono sulla situazione di genere nelle scuole (p.e., aumentano/diminuiscono i gap di achievement tra ragazzi e ragazze? Come influenzano/sono influenzati dalla femminilizzazione di alcune figure professionali?).

Inoltre, considerata l'importanza dell'educazione allo sviluppo sostenibile, che ha notevole effetto sulle generazioni future, la componente ambientale si concretizza in un approccio trasversale a tutti gli obiettivi.

Pertanto, nelle diverse azioni valutative i principi orizzontali verranno assunti come fattori prioritari della qualità degli interventi realizzati con i Fondi strutturali, sia per quelli che riguardano l'offerta formativa, sia per gli interventi sulle infrastrutture, anche in considerazione del fatto che saranno definiti e sottoposti all'approvazione del Comitato di Sorveglianza alcuni fattori di premialità per gli interventi che rispondano più adeguatamente a questi principi.

Si indica qui di seguito una possibile articolazione del percorso da attivare nell'ambito della valutazione esterna.

Il percorso, suddiviso in blocchi tematici di attività, potrebbe prevedere:

- Definizione del disegno di valutazione
- Valutazione dell'attualità della diagnosi e della strategia ed esame della collocazione del PO nel contesto degli altri interventi
- Valutazione di coerenza e pertinenza dell'intervento effettivamente avviato e dei criteri di selezione applicati
- Valutazione di efficacia ed efficienza ed individuazione dei primi impatti
- Valutazione della funzionalità e adeguatezza del sistema di gestione, del partenariato e dell'avanzamento istituzionale complessivo
- Valutazione della qualità e del funzionamento del sistema di monitoraggio
- Integrazione strategica dei principi orizzontali di parità di genere, non discriminazione e sviluppo sostenibile
- Valutazioni tematiche

Gli ambiti elencati sono solo indicativi e durante l'attuazione degli interventi ci si potrà avvalere di altre indagini e di ulteriori specificazioni della domanda di valutazione, così come della possibilità di coinvolgere, se necessario, diversi soggetti interni e/o esterni al fine di rispondere a specifiche esigenze valutative ritenute prioritarie e strettamente funzionali all'attuazione e all'implementazione del Programma.

5.1.7 I soggetti istituzionali: il sistema nazionale di valutazione dell'istruzione

Nella conduzione delle attività di valutazione si opererà in stretto raccordo con le linee di intervento adottate dal sistema nazionale di valutazione dell'istruzione e, pertanto, l'INVALSI rappresenta un soggetto istituzionale di fondamentale importanza, soprattutto in relazione alla necessità di verificare l'impatto delle iniziative all'interno delle singole istituzioni scolastiche, in termini di miglioramento dell'efficacia dei processi formativi e della qualità del servizio complessivamente erogato.

Particolare rilevanza assumerà la collaborazione con il suddetto Ente, in ordine alla misurazione dei livelli di innalzamento delle competenze chiave degli studenti collegata agli obiettivi di servizio, con riferimento alla qualità degli interventi, ma anche all'evoluzione degli aspetti organizzativi e gestionali in relazione alle azioni del Programma. In particolare, gli istituti che hanno risposto al Questionario di Sistema predisposto dall'INVALSI, e quindi già registrati nel relativo Sistema Nazionale, parteciperanno, in aggiunta alle scuole componenti il campione statistico individuato a livello nazionale, alle prove nazionali di valutazione degli apprendimenti. Le prove sugli apprendimenti degli allievi riguardano le classi: II e V delle scuole primarie e I e III classe delle secondarie del primo ciclo nell'ambito degli insegnamenti di italiano, matematica e scienze, nonché le classi II e V delle secondarie del secondo ciclo per gli insegnamenti peculiari dei diversi indirizzi. Questa valutazione dovrà essere analizzata in connessione con le valutazioni interne dei consigli di classe e degli interventi del PON.

Uno specifico supporto verrà richiesto per quanto riguarda uno dei filoni portanti dei nuovi programmi 2007-2013, ossia lo sviluppo di competenze "diagnostiche" nelle scuole. Alla luce dell'esperienza condotta nella precedente programmazione, infatti, si reputa necessario incrementare e migliorare nelle scuole i processi di autovalutazione, che favoriscano una progettazione più mirata sulle realtà locali e fondata su scelte funzionali alle criticità effettivamente riscontrate all'interno delle singole scuole. L'attivazione della funzione di diagnostica ha come scopo quello di garantire il costante presidio della coerenza tra domanda espressa agli istituti e criticità da affrontare, secondo una logica sistemica di qualificazione complessiva della scuola stessa. La necessità di sviluppare competenze diagnostiche e attivare processi di autovalutazione nelle scuole nasce dall'esigenza di garantire non solo l'efficacia strategica dei risultati, ossia l'effettiva utilità degli stessi rispetto ai bisogni rilevati a livello locale, ma anche la loro visibilità e misurabilità all'interno delle singole realtà scolastiche.

5.2. La struttura organizzativa per la gestione del Piano di valutazione

Sviluppare un'attività di valutazione, atta a rendere più efficiente ed efficace l'attuazione del PON "Competenze per lo sviluppo" e "Ambienti per l'apprendimento" è un impegno di notevole complessità, che richiede necessariamente competenze e qualificazioni in campi diversi.

5.2.1 Il Responsabile di Piano

Al fine di assicurare il miglior coordinamento della attività di valutazione, l'Autorità di Gestione individua un *Responsabile del Piano* il quale, con il supporto dello *Steering Group*, avrà il compito di seguire e coordinare le attività e i rapporti tra valutatori interni ed esterni, e fra questi e l'Autorità di Gestione.

5.2.2 Lo Steering Group

L'esigenza di assicurare un confronto tecnico qualificato e il monitoraggio dell'attività di valutazione sono alla base dell'orientamento della CE circa l'opportunità di istituire, per ogni PO, uno *Steering Group*, quale struttura dedicata a questa attività e dotata di sufficienti margini di autonomia tecnica.

A questo organismo vengono assegnati, ai sensi della normativa europea, i seguenti compiti:

- individuare e selezionare oggetti da valutare e domande di valutazione;
- assicurare interesse per le valutazioni;
- garantire che le valutazioni siano realizzate ed i risultati siano diffusi ed utilizzati;
- modificare il Piano di valutazione se necessario.

Alla luce di quanto sopra, l'Autorità di Gestione intende affidare allo *Steering Group* funzioni consultive e tecniche in merito a:

- aspetti metodologici delle attività di valutazione;
- monitoraggio e validazione qualitativa delle analisi sviluppate;
- definizione dei contenuti tecnici del bando e del capitolato per la selezione del valutatore esterno e - nel caso - degli altri soggetti professionali coinvolti nella valutazione.

Il forte contenuto tecnico che connota le attività affidate allo *Steering group* suggerisce l'adozione di soluzioni improntate alla semplicità e all'efficienza, per cui la struttura dovrà essere caratterizzata da una dimensione contenuta e composta da soggetti rappresentanti i diversi *stakeholder* e particolarmente qualificati. In tal modo, si intende determinare un'aggregazione di competenze ed esperienze qualificate e diversificate che si configuri come una struttura di supporto efficace per lo svolgimento della funzione di valutazione.

L'ipotesi organizzativa che sostanzia tali organismi parte dalla necessità di individuare un gruppo di professionalità che possa operare in forma di supporto stabile e costantemente riconoscibile, per affrontare i problemi della valutazione del programma, confrontandosi con compiti definiti e con scadenze programmate.

A tal fine è stata ipotizzata una struttura articolata su:

- una funzione di "coordinamento scientifico", che costituirà l'inter-faccia di massimo livello del committente. Attraverso il coordinamento si potranno analizzare tutti i problemi, ordinari e straordinari, assumere le impostazioni di lavoro, contribuire a definire le posizioni della Amministrazione rispetto al Comitato di Sorveglianza e anche rispetto alla necessaria attività di comunicazione nei riguardi delle altre amministrazioni e/o strutture coinvolte nell'attuazione del PON;
- una funzione di "coordinamento operativo" per l'espletamento delle varie attività di valutazione previste; avrà il compito di essere l'interlocutore costante di tutte le strutture che intervengono nei processi di programmazione, implementazione, monitoraggio e valutazione della spesa previsti dal Programma. Il compito sostanziale di questa struttura è di mantenere sotto controllo, verificare ed elaborare il flusso delle informazioni necessarie per le attività di valutazione (provenienti dalle strutture precedentemente richiamate).

La composizione dello *steering group* potrà variare per tipologia e per numero, in ordine alle diverse esigenze valutative che emergeranno durante l'attuazione dei programmi. In questa sede è possibile comunque prevedere la presenza, all'interno del gruppo, dei seguenti componenti: rappresentanti delle Direzioni Generali del Ministero della Pubblica Istruzione competenti in relazione ai diversi temi presi in esame; rappresentanti dell'INVALSI, per il necessario raccordo con il sistema nazionale di valutazione; rappresentanti dell'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica (*Agenzia Scuola*), per la gestione informatica dei processi e dei prodotti valutativi; rappresentanti delle Regioni e dirigenti tecnici degli Uffici Scolastici Regionali delle Aree Obiettivo Convergenza; rappresentanti dell'Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori (ISFOL), per specifiche valutazioni correlate a tale ambito; rappresentanti dell'Autorità di Gestione di volta in volta coinvolti in base a specifiche esigenze legate ai singoli obiettivi dei programmi; eventuali esperti interni all'Amministrazione che si riterrà opportuno coinvolgere nell'ambito di specifiche attività valutative.

5.2.3 Il collegamento con soggetti esterni

Nello specifico delle attività finalizzate all'erogazione del servizio di valutazione, si attiverà un raccordo costante con le strutture direttamente ed indirettamente coinvolte nell'implementazione del PON e nelle attività di valutazione a livello di QSN.

Nello specifico si dovrà stabilire forme di raccordo funzionale e coordinamento con:

- la Commissione Europea;
- le strutture che a livello nazionale operano nella sorveglianza e valutazione del QSN Obiettivo Convergenza (2007-2013). Tale raccordo dovrà essere finalizzato a raccogliere orientamenti e indirizzi proposti a livello nazionale che potranno essere trasferiti alla valutazione del PON "Competenze per lo sviluppo" e "Ambienti per l'apprendimento" e permettere quindi l'elaborazione di strumenti e dati comparabili con esperienze risultanti in altri programmi nazionali e/o regionali;
- le Amministrazioni a diverso titolo interessate all'attuazione del PON. A queste verranno forniti i rapporti di valutazione, nei quali saranno riportati in particolare i suggerimenti volti al superamento dei nodi amministrativi incontrati nella attivazione del PON e relativi ad un'eventuale riprogrammazione;
- l'Unità di valutazione degli Investimenti Pubblici (UVAL) del Ministero dello Sviluppo Economico, il Sistema Nazionale di Valutazione e il Gruppo di lavoro valutazione e monitoraggio del Comitato di Sorveglianza del QSN, i Gruppi Tecnici costituiti presso il MISE ed il Ministero del Lavoro, con il compito di orientare e supportare l'attività di valutazione;
- la struttura nazionale di riferimento per la valutazione degli interventi del Fondo Sociale Europeo dell'ISFOL.

Per garantire tali raccordi, verranno individuati momenti di incontro con i suddetti soggetti esterni nell'ambito dei quali si realizzerà lo scambio di esperienze, l'acquisizione delle informazioni, la verifica degli indirizzi e delle linee guida proposte per l'attività di valutazione.

5.3 Tempistica provvisoria (2008) e attività

E' opportuno premettere che nella definizione dei tempi vi sarà una differenziazione fra le valutazioni operative, che avranno una cadenza annuale, e le valutazioni strategiche per le quali si prevede una prima conclusione per il periodo 2010-2011; si terrà conto, inoltre, di eventuali scadenze temporali fissate a livello nazionale.

Le attività qui di seguito elencate vengono proposte a titolo puramente indicativo, come azioni rappresentative degli interventi che si intendono avviare per valutare la ricaduta dei Programmi finanziati con il FSE e il FESR.

Si tratta, naturalmente, di blocchi di attività strettamente correlate e convergenti, che avranno uno sviluppo pluridirezionale e potranno anche essere replicate con differenti e specifiche articolazioni nell'ambito dei due programmi operativi "Competenze per lo sviluppo" e "Ambienti per l'apprendimento".

**PON FSE “Competenze per lo sviluppo”
PON FESR “Ambienti per l’apprendimento”**

<i>Attività</i>	<i>Soggetti</i>	<i>Periodo</i>
<p>Analisi, elaborazione e comparazione, di tipo quantitativo e qualitativo, dei dati dei Questionari per la Valutazione di Sistema e delle schede di Autodiagnosi, compilati dalle istituzioni scolastiche per la partecipazione al PON:</p> <p>a) Estrazione dal Questionario INVALSI per la Valutazione di Sistema degli indicatori più significativi in relazione agli obiettivi del Programma</p> <p>b) Eventuale comparazione con i dati raccolti con le Schede di Autodiagnosi ed elaborati dall’Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell’Autonomia Scolastica – AS(ex INDIRE)</p>	INVALSI	Gennaio-Febbraio 2008
<p>Raccolta, analisi ed elaborazione, sulla base delle valutazioni finora condotte, dei dati inerenti la qualità delle istituzioni scolastiche e necessari all’Autorità di Gestione (Ufficio V) per individuare le situazioni che richiedono un maggiore intervento:</p> <p>Analisi ed elaborazione dei dati relativi ai seguenti indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ livello degli apprendimenti (media e varianza); possibili fonti alle quali attingere: <ul style="list-style-type: none"> ➢ precedenti rilevazioni dell’INVALSI sugli apprendimenti; ➢ prossime rilevazioni INVALSI sulle classi terze della Scuola Media; ➢ prossime rilevazioni dell’INVALSI sull’esame di Stato, nelle classi quinte della Scuola Superiore; ■ tasso di abbandoni; ■ livello medio dei ritardi (bocciature, debiti) 	INVALSI	Marzo-Giugno 2008
<p>Verifica dei risultati su un campione di scuole da concordare, con la predisposizione di prove che riguardino l’acquisizione delle competenze chiave degli studenti sulla base degli indicatori del Sistema Nazionale di Valutazione:</p> <p>a) Informazione preventiva alle scuole - a cura del MPI - sulla prossima somministrazione delle prove indicate al punto c)</p> <p>b) Organizzazione di momenti formativi per preparare le scuole in vista della suddetta somministrazione.</p> <p>c) Somministrazione su base campionaria delle seguenti prove:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prove PIRLS e TIMMS, classi quarte, Scuola Primaria (partecipazione volontaria); - prove INVALSI, classi terze, Scuola Secondaria I Grado (partecipazione obbligatoria); - prove PISA, classi seconde, Scuola Secondaria II Grado (partecipazione volontaria); - prove INVALSI, classi quinte, Scuola Secondaria II Grado (partecipazione obbligatoria) 	INVALSI	Marzo-Aprile 2008 (a-b) Aprile-Giugno 2008 (c)
<p>Perfezionamento e messa a punto di un sistema di Auditing delle scuole a partire dall’esperienza realizzata nel precedente PON, prevedendo:</p> <p>a) la costituzione di un apposito comitato tecnico-scientifico, composto da esperti interni ed esterni all’Amministrazione, con competenze metodologiche, organizzativo-gestionali e di comunicazione istituzionale;</p> <p>b) l’individuazione di un gruppo operativo di valutatori (con esperienza di AUDIT e appositamente formati) per lo svolgimento delle verifiche “in loco” sulle iniziative delle scuole</p>	AUTORITÀ DI GESTIONE ISPETTORI TECNICI INVALSI	Marzo-Giugno 2008

<p>Realizzazione di interventi formativi e definizione di Linee Guida per le scuole sui processi valutativi ed autovalutativi:</p> <p>a) <i>Realizzazione di interventi formativi per i Referenti della Valutazione individuati, su indicazione dell'Autorità di Gestione, dalle scuole partecipanti al PON.</i></p> <p>b) <i>Elaborazione di documenti di indirizzo per le scuole sulla valutazione degli apprendimenti e sulla valutazione di sistema.</i></p> <p>c) <i>Sperimentazione e diffusione di modelli per l'autovalutazione di istituto.</i></p>	<p>INVALSI</p>	<p><i>Giugno 2008 (a)</i></p> <p><i>Aprile-Giugno 2008 (b)</i></p> <p><i>Aprile-Giugno 2008 (c)</i></p>
<p>Individuazione e diffusione delle buone prassi:</p> <p>a) <i>Definizione di un set di indicatori e delle modalità di rilevazione delle buone prassi.</i></p> <p>b) <i>Visite in loco.</i></p> <p>c) <i>Definizione di criteri e modalità per la disseminazione sul territorio.</i></p>	<p>INVALSI</p>	<p><i>Giugno 2008</i></p>
<p>Raccolta della documentazione sulle attività svolte: <i>Produzione periodica di Rapporti Informativi.</i></p>	<p>INVALSI</p>	<p><i>Cadenza semestrale</i></p>
<p>Interazioni formali (incontri e presentazioni) e informali (riunioni ristrette) fra Autorità di gestione, Nucleo di valutazione o <i>steering group</i>, <i>stakeholder</i> e valutatore esterno.</p>	<p>VALUTATORE ESTERNO</p>	<p><i>Gennaio-Dicembre 2008</i></p>
<ul style="list-style-type: none"> • Lettura critica dei documenti disponibili (programma operativo, valutazione ex-ante, valutazioni ex post dei programmi precedenti, altre valutazioni e altri studi disponibili); • Intervista/e all'Autorità di gestione sulla struttura e il significato della strategia; i suoi rapporti con le altre politiche; le parti di strategia che si sono nel frattempo meglio specificate; • Aggiornamento della diagnosi alla luce delle evoluzioni rilevate (messa in evidenza di eventuali nuovi fabbisogni emersi e/o di fabbisogni superati); • Analisi del rapporto tra Programma Operativo e altri interventi finalizzati allo sviluppo. • Ricostruzione della logica del programma • Studio del sistema di indicatori di realizzazione fisica, risultato e impatto • Eventuale proposta di miglioramenti per gli indicatori sulla base dei risultati dell'indagine sulla logica del programma, nell'ambito delle regole di individuazione e modificazione degli indicatori che fanno parte del sistema di monitoraggio nazionale; • Quantificazione ex-ante in interazione e collaborazione con l'Autorità di gestione degli indicatori non quantificati nei documenti di programmazione sulla base della ricostruzione della logica del programma e delle informazioni contenute negli indicatori di contesto già quantificati a livello di PO, evidenziandone le coerenze/incoerenze. • Individuazione delle eventuali componenti della strategia (inclusi obiettivi e target quantitativi degli indicatori di contesto) da adeguare rispetto all'evoluzione del contesto, all'utilizzo di altri strumenti e ai nuovi elementi emersi nel corso dell'implementazione (ad esempio effetti inattesi); 	<p>VALUTATORE ESTERNO</p>	<p><i>Gennaio-Dicembre 2008</i></p>
<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione e descrizione dei progetti effettivamente avviati (attraverso l'analisi dei dati di monitoraggio e approfondimenti sul campo per i più significativi); • Ricostruzione dei percorsi di individuazione dei progetti avviati e degli interessi sociali e amministrativi che il percorso individuato soddisfa; • Valutazione della coerenza dei criteri di selezione applicati rispetto alla strategia; • Individuazione degli eventuali criteri di selezione da rivedere alla luce a) dell'insufficiente coerenza tra interventi avviati e strategia oppure b) dell'emergere di elementi nuovi o precedentemente non noti o non considerati sufficientemente significativi; 	<p>VALUTATORE ESTERNO</p>	<p><i>Gennaio-Dicembre 2008</i></p>

<ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione di informazioni sull'andamento complessivo del contesto di interesse. • Incontro/i con l'Autorità di gestione relativamente al rapporto tra andamento del programma e andamento osservato nel contesto di interesse. • Acquisizione di informazioni sullo stato di avanzamento dei progetti (dal sistema di monitoraggio: stati di avanzamento procedurale, realizzazioni). • Attività di completamento dell'informazione sui progetti avviati: incontri con i responsabili di obiettivo e di azione, incontri con i responsabili di progetti integrati, visite sui luoghi di realizzazione, interviste con gli <i>stakeholder</i> (in particolare beneficiari finali e destinatari potenziali e effettivi). • Costruzione effettiva degli indicatori di valutazione (risultato e impatto). • Conduzione di indagini sul campo. • Analisi degli effetti dei meccanismi di <i>delivery</i> (ad esempio bando, sportello, sportello itinerante, o altri meccanismi di scelta sia dei destinatari sia dei soggetti attuatori e dei beneficiari finali) per quei progetti per cui esistono meccanismi alternativi. • Ricostruzione dei costi unitari degli interventi. • Approfondimenti su alcuni temi particolari, come le pari opportunità, l'ambiente, l'inclusione sociale (intesa sia come inclusione di gruppi svantaggiati, sia come impatto sulla povertà), l'emersione, l'internazionalizzazione. • Valutazione dei risultati e impatti già ottenuti e prima identificazione di quelli presumibilmente conseguibili, con evidenziazione dei risultati e impatti intangibili e inattesi (anche per progetti che non si concludono entro la chiusura del Rapporto di valutazione intermedia). • Analisi della coerenza tra indicatori e quadro logico del programma così come ricostruito alla luce dell'esperienza concreta di implementazione. 	VALUTATORE ESTERNO	<i>Gennaio-Dicembre 2008</i>
<p><u>Gestione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Analisi del processo di attuazione delle misure e in particolare dei tempi e delle implicazioni (anche dal punto di vista finanziario) di eventuali ritardi per i beneficiari finali • Attività conoscitiva (attraverso interviste sia presso l'Autorità di gestione sia presso altri <i>stakeholder</i>, in particolare beneficiari finali e destinatari potenziali o attuali) sull'organizzazione dell'Autorità di Gestione per la attuazione del Programma, con particolare riferimento a processi decisionali, allocazione di responsabilità ai diversi livelli e coordinamento. • Analisi delle procedure dal punto di vista di temi come ambiente, pari opportunità, inclusione sociale, emersione. <p><u>Partenariato</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Analisi del ruolo del partenariato sociale ed istituzionale (dati, interviste). Ricostruzione, sulla base dell'esperienza, del ruolo del partenariato (ad esempio consultivo, propositivo, di rivendicazione, di ausilio a soluzioni di problemi, eccetera). <p><u>Avanzamento istituzionale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione delle informazioni provenienti dall'attività del <i>Gruppo tecnico per la riserva di premialità</i> • Attività di completamento dell'informazione sul quadro di riferimento istituzionale complessivo e sul grado di avanzamento istituzionale formale ed effettivo (reperimento di informazioni, interviste). 	VALUTATORE ESTERNO	<i>Gennaio-Dicembre 2008</i>

<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività di raccolta di informazioni e analisi del funzionamento operativo (con interviste ai responsabili del sistema, responsabili di misura e beneficiari finali) ▪ Attività di raccolta di informazioni (interviste con gestori, beneficiari finali, membri del CdS e partner sociali) sull'utilizzo e il grado di copertura del sistema, sull'attendibilità delle informazioni raccolte e sulla sua utilità per la gestione ▪ Formulazione delle raccomandazioni. 	VALUTATORE ESTERNO	<i>Gennaio-Dicembre 2008</i>
Valutazione complessiva della strategia adottata e degli interventi selezionati	VALUTATORE ESTERNO	<i>Gennaio-Dicembre 2008</i>
Formulazione di proposte di modifiche/innovazioni procedurali ed organizzative, nonché di modifiche/aggiustamenti nelle linee operative di attuazione del PON e nel sistema di monitoraggio	VALUTATORE ESTERNO	<i>Gennaio-Dicembre 2008</i>

5.4 Pubblicità e informazione

Il Piano, oltre ad essere trasmesso alla Commissione Europea, al Dipartimento per le Politiche di Sviluppo (DPS) del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), al Sistema Nazionale di Valutazione del DPS - MISE, al Ministero del Lavoro, verrà divulgato per rispondere alle esigenze conoscitive degli altri partner istituzionali, dei partner economico-sociali, dell'opinione pubblica. L'Autorità di Gestione, inoltre, relazionerà periodicamente sull'attuazione del piano stesso e sugli esiti delle valutazioni svolte o in fase di svolgimento nelle sedi di sorveglianza – tecniche e politiche - di confronto sui programmi.

Al fine di garantire maggiore trasparenza circa i risultati degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali e comunicarli efficacemente alle istituzioni scolastiche, e a tutti i soggetti a vario titolo interessati i risultati dei Programmi Operativi, è prevista una diffusione dell'attività di valutazione sul sito del Ministero della Pubblica Istruzione, nello spazio dedicato ai fondi strutturali. In continuità con la programmazione precedente verranno pubblicati i rapporti di valutazione, i report annuali e tutta la documentazione relativa al processo di valutazione.

5.5 Le risorse

5.5.1 Risorse umane

Nella stima delle risorse umane necessarie per condurre le varie attività, si terrà conto non solo delle esigenze legate agli organismi di gestione e al funzionamento della struttura organizzativa del Piano, ma anche delle necessità connesse all'attuazione del Programma e quindi della dimensione quantitativa delle valutazioni da condurre. La pianificazione, inoltre, dovrà riguardare anche le risorse umane ed organizzative necessarie per impostare e gestire i momenti di discussione dei risultati delle valutazioni, all'interno delle diverse occasioni di confronto sull'andamento dei programmi.

5.5.2 Risorse finanziarie

Per la pianificazione delle risorse finanziarie si opererà in un quadro di flessibilità e nella determinazione del fabbisogno si terrà conto del peso attribuito ai singoli ambiti della valutazione e della necessità di avviare le attività in tempo utile rispetto al momento in cui emergerà il bisogno di avere disponibili i risultati delle valutazioni. Sarà garantita la congruità del budget in relazione al numero e alla tipologia delle valutazioni che si intraprenderanno, con una stima particolarmente attenta delle risorse da destinare alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di servizio.

Per la conduzione delle valutazioni si attingerà alle risorse finanziarie dell'Asse dell'assistenza tecnica nei programmi (FESR, FSE e FAS); verrà, altresì, stanziato un budget, anche se necessariamente limitato, per la disseminazione dei risultati, presumibilmente all'interno dei fondi per la comunicazione. Eventuali attività di costruzione di capacità di valutazione o di formazione, invece, saranno finanziate con altre risorse previste per il miglioramento della *governance* nella pubblica amministrazione.

Alla luce di quanto sopra e secondo un prima stima del fabbisogno, si prevede di destinare un budget pari a *12 milioni di Euro* per la valutazione del FSE ed un budget pari a *3 milioni di Euro* per la valutazione del FESR, fermo restando la possibilità di integrare in itinere tali finanziamenti in base all'andamento delle attività.

6. IL MONITORAGGIO DEL PIANO

Sulla base dell'esperienza maturata nell'ambito della programmazione 2000-2006, è possibile indicare alcuni principi unificanti, che sintetizzano le caratteristiche desiderabili dell'attività valutative e del processo di gestione e monitoraggio della valutazione.

I criteri di qualità che vengono di seguito presentati sono suscettibili di possibili integrazioni con l'inserimento di criteri aggiuntivi, relativi ad esempio alla rispondenza della valutazione a specifici quesiti valutativi o a temi ritenuti particolarmente rilevanti a livello nazionale.

Le valutazioni dovranno assicurare il rispetto dei seguenti requisiti:

- a) utilità:
le informazioni e i giudizi devono essere utilizzabili e utilizzati per le decisioni riguardanti sia il Programma Operativo in corso di attuazione, sia altre azioni dell'Autorità di Gestione;
- b) chiarezza e completezza della domanda di valutazione:
per poter raccogliere informazioni utili ed utilizzabili, l'attività di valutazione deve recepire la domanda espressa dall'Autorità di Gestione (e dagli altri stakeholder, in particolare dal Comitato di Sorveglianza), e deve avviare in un processo di rielaborazione della domanda stessa, finalizzato a chiarirla, introducendo anche eventuali integrazioni ed individuando i modi per rispondervi;
- c) pertinenza:
per assicurare la pertinenza della valutazione, è necessario osservare criticamente il programma da tutti i punti di vista: l'individuazione dei fabbisogni sociali cui il programma risponde, l'adeguatezza della strategia, i rapporti fra i partner sociali e istituzionali, l'attuazione, gli effetti, l'interazione con il contesto e con le altre politiche.
- d) affidabilità dei dati e dei metodi:
i metodi utilizzati per lo svolgimento delle attività di valutazione devono essere affidabili, adatti allo specifico compito ed in grado di rilevare non solo gli effetti attesi, ma anche quelli inattesi e a collegarli con le caratteristiche del programma e la sua attuazione.
- e) credibilità e imparzialità:
la credibilità ed imparzialità della valutazione saranno assicurate anche dall'esame degli effetti del programma sui gruppi coinvolti (chi guadagna e chi perde) e dalla corretta rappresentazione delle posizioni degli stakeholder (identificati in modo ampio ma entro limiti di ragionevolezza).

I criteri di qualità presentati sono suscettibili di possibili integrazioni con l'inserimento di criteri aggiuntivi, relativi ad esempio alla rispondenza della valutazione a specifici quesiti valutativi o a temi ritenuti particolarmente rilevanti a livello nazionale.

6.1. Strumenti per il monitoraggio

La rilevanza dell'attività di valutazione come strumento per la riqualificazione dell'azione pubblica è uno dei principi fondanti del Quadro Strategico Nazionale 2007/2013. Per rispondere a questo obiettivo, l'attività di valutazione deve soddisfare requisiti di qualità che assicurino l'utilizzabilità e l'utilizzazione dei suoi risultati da parte dei committenti e degli altri soggetti.

Per favorire il regolare sviluppo del processo di valutazione e per fare sì che da tale processo scaturiscano buone valutazioni, si intende adottare un approccio che mira a verificare la caratura qualitativa delle attività e a monitorare il processo attraverso cui esse vengono realizzate; questo perché un corretto svolgimento delle operazioni è condizione necessaria per dare vita a una valutazione contrassegnata dai richiesti standard di qualità.

L'enfasi sulla qualità del processo e sull'utilizzo dei risultati della valutazione richiede l'individuazione di appositi meccanismi per assicurare un costante controllo sia a livello di Piano, sia a livello di singola valutazione. Si delinea perciò un meccanismo di verifica articolato su due livelli in cui:

- da un lato, è prevista una *puntuale ricognizione della qualità dei prodotti della valutazione*;
- dall'altro, si procede a un *esame sistematico sia delle attività che hanno concorso alla realizzazione della valutazione, sia della struttura organizzativa all'interno della quale esse hanno preso vita*.

6.2 Criteri per gli interventi correttivi

Le informazioni raccolte attraverso l'attività di valutazione costituiranno la base su cui impiantare la definizione di eventuali interventi correttivi, volti a migliorare la qualità di metodi, strumenti e procedure utilizzati nell'attività di valutazione.

L'obiettivo è quello di migliorare il processo di valutazione, fornendo ai diversi attori (valutatore, Autorità di Gestione, Steering group, Comitato di Sorveglianza) informazioni e indirizzi in tempo utile ed in modo funzionale per eventuali revisioni.

Per la definizione degli interventi correttivi, e quindi delle eventuali modifiche da apportare al Piano, si terrà conto di quanto emergerà dal monitoraggio dei seguenti aspetti:

- finalità e logica del disegno di valutazione;
- costruzione delle domande di valutazione;
- individuazione delle unità di indagine;
- articolazione delle attività;
- scelta delle metodologie;
- individuazione delle competenze;
- definizione della tempistica;
- individuazione delle risorse;
- definizione dei prodotti;
- diffusione e fruizione dei risultati;
- prestazioni dei valutatori;
- partnership e collaborazioni.

In sintesi, gli interventi di rivisitazione e aggiornamento del Piano potranno riguardare il processo di valutazione, l'organizzazione di tale processo, i prodotti della valutazione, la loro diffusione, l'utilizzazione della valutazione ed interessano, quindi, il comportamento non solo del valutatore, ma anche degli altri attori a vario titolo coinvolti nell'attività di valutazione.